




# **BILANCIO SOCIALE 2024**

**AVVOCATO DI STRADA**

## **ASSOCIAZIONE AVVOCATO DI STRADA ODV**

 Via Malcontenti 3 - 40121 Bologna

 051 22 71 43

 [www.avvocatodistrada.it](http://www.avvocatodistrada.it)

 [info@avvocatodistrada.it](mailto:info@avvocatodistrada.it)

 [facebook.com/avvocatodistrada](https://facebook.com/avvocatodistrada)

 [twitter.com/avvdistrada](https://twitter.com/avvdistrada)

 [instagram.com/avvocatodistrada](https://instagram.com/avvocatodistrada)

 [youtube.com/avvocatodistrada](https://youtube.com/avvocatodistrada)



# INDICE

INDICE.....	4
UN MESSAGGIO DAL PRESIDENTE .....	6
LETTERA DEL DIRETTORE .....	7
<b>IDENTITÀ.....</b>	<b>9</b>
<b>1. CHI SIAMO.....</b>	<b>10</b>
1.1 RICONOSCIMENTI.....	11
1.2 REGISTRI.....	12
<b>2. ASSETTO ISTITUZIONALE .....</b>	<b>12</b>
2.1 GOVERNANCE .....	12
2.2 CARICHE ISTITUZIONALI.....	13
<b>3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....</b>	<b>14</b>
3.1 SEDE PRINCIPALE E SEDI TERRITORIALI.....	14
3.2 LE SEDI TERRITORIALI .....	14
3.3 RISORSE UMANE.....	16
<b>4. STAKEHOLDERS .....</b>	<b>18</b>
4.1 AVVOCATO DI STRADA E L'AGENDA 2030 .....	22
<b>ASSISTENZA LEGALE.....</b>	<b>25</b>
<b>5. COSA FACCIAMO E DI CHI CI PRENDIAMO CURA.....</b>	<b>26</b>
5.1 AREA GIURIDICA.....	27
5.2 PROVENIENZA E DISTINZIONE PER GENERE DEGLI ASSISTITI .....	28
5.3 PRATICHE DI DIRITTO CIVILE.....	30
5.4 PRATICHE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO .....	32
5.5 PRATICHE DI DIRITTO PENALE .....	34
5.6 PRATICHE DI DIRITTO DEI MIGRANTI .....	36

<b>OLTRE LA CONSULENZA LEGALE .....</b>	<b>37</b>
<b>6. PROMOZIONE DEI DIRITTI .....</b>	<b>38</b>
<b>7. FORMAZIONE.....</b>	<b>40</b>
<b>8. PROGETTI.....</b>	<b>41</b>
<b>9. LIBRO "NON ESISTONO CAUSE PERSE" .....</b>	<b>43</b>
<b>10. APPROFONDIMENTI.....</b>	<b>44</b>
10.1 PIÙ FORTE LA LEGISLAZIONE PER DARE ALLE PERSONE SENZA DIMORA UN MEDICO DI BASE .....	44
10.2 UN AIUTO DOPO IL CARCERE .....	45
10.3 LA PROTEZIONE SPECIALE NON PIÙ COSÌ SPECIALE .....	46
10.4 UNA SOLUZIONE PER IL SOVRAINDEBITAMENTO .....	47
<b>10. COMUNICAZIONE.....</b>	<b>48</b>
<b>11. WEB E SOCIAL NETWORK.....</b>	<b>49</b>
<b>TRASPARENZA .....</b>	<b>51</b>
<b>12. RISULTATI ECONOMICI .....</b>	<b>52</b>
12.1 CON QUALI RISORSE OPERIAMO E COME LE USIAMO .....	52
12.2 UNA COMUNITÀ CHE LOTTA INSIEME CONTRO LE INGIUSTIZIE .....	54
12.3 CHI SOSTIENE LE NOSTRE ATTIVITÀ .....	54
12.4 CHI FA PARTE DELLA NOSTRA COMUNITÀ .....	55
12.5 VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO.....	56
<b>COME PUOI AIUTARE.....</b>	<b>58</b>

## ALLE VOLONTARIE ED AI VOLONTARI DI AVVOCATO DI STRADA

Nel 2024 è salita la percentuale di **popolazione a rischio povertà** o esclusione sociale in Italia.

Secondo l'Istat, si passa dal **22,8%** del 2023 al **23,1%** dell'anno scorso.

Le ragioni sono note: la **crisi immobiliare, il Covid, le guerre**, il progressivo **impoverimento del ceto medio**, le **scarse politiche di contrasto alla povertà**.

Sono anche aumentate le persone che hanno perso tutto, anche il tetto, e sono finite in strada. Chi si occupa di loro?

Se ne occupano i volontari, quelli che corrono in aiuto di chi ha bisogno.

Fare volontariato fa certamente bene alla collettività ed a se stessi. La poetessa Alda Merini scriveva che chi dona le sue ore agli altri vive per sempre.

Ma alla base del volontariato c'è anche **un ideale di giustizia sociale**, di **uguaglianza**, di **equità**, di **diritti per tutte e tutti**, di **solidarietà**.

In un momento storico in cui sembrano dilagare logiche economiche del profitto e del tornaconto, in cui spesso le persone sembrano chiudersi nelle loro paure e nelle loro insicurezze, la nostra azione di coinvolgimento, apertura, costruzione di relazioni è necessaria e anche rivoluzionaria, perché **noi non chiniamo il mento**, non ci rassegniamo e siamo disposti, quando serve, anche ad andare in direzione ostinata e contraria.

La determinazione di tutti i nostri volontari è stata capace di vincere battaglie importanti. Una di queste è la legge, approvata dal Parlamento nel 2024, che finalmente, **come chiedevamo da oltre 20 anni**, consentirà alle persone che vivono in strada (nelle città metropolitane) **di avere un medico di base**.

In una società sempre più individualistica si tende a sognare sé stessi.

Noi, parafrasando una bellissima canzone di De André, **sogniamo di loro**.



**ANTONIO MUMOLO**  
Presidente Associazione Avvocato di strada

## LETTERA DEL DIRETTORE

Anche quest'anno, come raccontiamo nel bilancio sociale che state leggendo, possiamo dirci soddisfatti per le tante attività realizzate: **oltre 3000 pratiche seguite, pubblicazioni, progetti, eventi formativi e informativi, tanti incontri** che speriamo possano germogliare in futuro e aprirci nuove porte e nuove opportunità.

Il nostro bilancio sociale non pretende di essere esaustivo, ma cerca di raccontare per sommi capi quella che è la nostra **attività quotidiana**, che 365 giorni all'anno ci vede impegnati al fianco degli ultimi nei **tribunali, nei dormitori, nelle mense**, e in tutti i disparati posti in cui i nostri volontari fanno ricevimento e incontrano le persone che hanno bisogno di un aiuto legale per uscire dalla propria condizione di difficoltà.

Speriamo che questa pubblicazione possa finire in tante mani. Se anche convincerà una sola persona in più a fare volontariato, o sensibilizzerà un rappresentante delle istituzioni sui nostri temi, per noi **sarà comunque una vittoria**.

Mentre scriviamo siamo già all'opera per programmare nuove aperture di sedi, e stiamo progettando tantissime nuove iniziative. Speriamo che possano nascere e svilupparsi con successo, e di **poterle raccontare il prossimo anno**.

### P.S.

In copertina abbiamo utilizzato una foto che per noi è speciale. È stata scattata per caso un pomeriggio nel corso di un ricevimento qualsiasi e in passato l'abbiamo usata alcune volte perchè ci sembrava avesse un significato simbolico e raccontasse qualcosa: nella stessa inquadratura ci sono infatti le mani di una persona in difficoltà venuta da noi per chiedere aiuto e le mani del suo avvocato, che sta iniziando a leggere le carte appena ricevute. Quelle mani sono dell'avvocato che stava facendo ricevimento quel giorno: **Pierpaolo Zamboni**, un volontario che abbiamo apprezzato e stimato moltissimo, e che purtroppo è scomparso alcuni mesi fa, in uno dei giorni più neri del nostro 2024.

Alda Merini ha scritto una volta che chi regala le ore agli altri vive in eterno. Con questa foto in copertina abbiamo voluto ricordare ancora una volta Pierpaolo, il bene che ha fatto nella sua vita e gli ideali che abbiamo condiviso nel percorso che abbiamo fatto insieme.



**JACOPO FIORENTINO**  
Direttore Associazione Avvocato di strada



## NELLA CITTÀ DEI FRAGILI

*Giuseppe, ormai tanti anni fa, ha dovuto abbandonare la sua amata Sardegna per cercare fortuna a Milano, la capitale economica d'Italia. Una capitale economica che però non è tenera con tutti, e che ogni giorno spinge ai margini tante persone che non riescono a stare al suo ritmo e che finiscono per diventare invisibili.*

*Per anni Giuseppe ha girato i dormitori della città e ha conosciuto tanti educatori e tanti assistenti sociali. Tante promesse e tante speranze, ma mai un'opportunità per andarsene davvero dal limbo della fragilità.*

*Poi un brutto giorno di gennaio, senza alcun preavviso, i responsabili del dormitorio dove veniva ospitato in quel momento gli comunicano tramite un foglio consegnato a mano che nel giro di una settimana deve lasciare libero il suo posto letto. Alternative o prospettive future: zero.*

*Con quella comunicazione scritta su carta, tanta vergogna, paura e un grande senso di sconforto, Giuseppe si presenta al nostro sportello di Milano. Non solo in quei giorni la città era investita da una ventata di freddo pungente, ma Giuseppe aveva anche subito da poco un'operazione al cuore per la quale era ancor più necessaria e urgente una soluzione alternativa alla strada.*

*Occorre intervenire in fretta e il nostro intervento, come troppo spesso capita, più che di tipo legale deve essere di carattere umanitario. L'avvocato che riceve Giuseppe in sportello prende immediatamente in mano la situazione e contatta sia tramite mail che tramite cellulare i responsabili del dormitorio, che però si dimostrano molto sfuggenti e non danno risposte.*

*L'avvocato non si arrende e con una serie di azioni riesce ad ottenere finalmente qualcosa. Grazie alle sue insistenze all'improvviso spunta fuori un posto disponibile in un altro centro di accoglienza.*

*Quando Giuseppe ci ha richiamato per riferirci che aveva di nuovo un posto dove dormire la sua voce era rotta dalla commozione: ora aveva finalmente un posto letto al caldo dove riprendersi dall'operazione e dove aspettare la fine dell'inverno.*

**#STORIE DALLO SPORTELLLO**



SPAZIO PUBBLICO AUTOGESTITO  
**GROTTA  
ROSSA**  
SINCE 2006  
INGRESSO

*Avvocato di strada*

**IDENTITÀ**

# 1. CHI SIAMO

Avvocato di strada è un'organizzazione di volontariato che si occupa di fornire **assistenza legale gratuita**, giudiziale e stragiudiziale, **alle persone senza dimora**, italiane e straniere, e alle vittime di tratta.

Avvocato di strada Odv è nata e opera per colmare quel vuoto strutturale che lascia prive di tutela giuridica numerose persone che si trovano a vivere nelle strade delle nostre città. La sede nazionale dell'Associazione si trova a Bologna, in **Via Malcontenti 3**.

L'Associazione è dislocata su tutto il territorio italiano grazie all'attività di oltre **1.200 volontari**. Le sedi presso cui viene svolta l'attività di assistenza legale sono attive all'interno di associazioni di volontariato ed enti che si rivolgono alle persone senza dimora con numerose attività: progetti di auto-aiuto, mense, unità di strada, laboratori, centri di ascolto, distribuzione di vestiario, assistenza medica. L'Associazione nasce a partire dall'esperienza di uno sportello condotto presso un dormitorio della periferia bolognese da due giovani avvocati a fine 2000. Negli anni è diventata **"lo studio legale più grande d'Italia"**. Le persone senza dimora difese a oggi sono oltre **47.000**.

Il momento più significativo dell'attività di Avvocato di strada è lo sportello legale. Si tratta di un vero e proprio studio legale allestito presso associazioni, mense, dormitori, strutture di accoglienza, ambulatori e altri luoghi fondamentali per le persone senza dimora, dove le stesse possono avere un colloquio con un avvocato. Il volontario offre alle persone svantaggiate un orientamento, una consulenza, ma può anche intraprendere un'azione giudiziaria condotta in maniera del tutto gratuita. A seguito dell'incontro presso lo sportello, infatti, l'assistito diventa "cliente" a tutti gli effetti dell'avvocato. I volontari sono prevalentemente avvocati che scelgono di dedicare competenze e tempo agli assistiti dell'Associazione. Gli avvocati volontari non ricevono alcun tipo di compenso per la loro attività e le persone senza dimora accedono al servizio in maniera del tutto gratuita: è infatti l'Associazione a farsi carico delle eventuali spese vive legate alla pratica. I volontari sono anche **praticanti, laureandi e neolaureati in Giurisprudenza, operatori sociali** e, in generale, **cittadini** che si occupano della gestione e dell'organizzazione degli sportelli legali e dell'accesso delle persone senza dimora ai servizi. Spesso l'ausilio diretto che forniscono consiste nell'ascolto, nell'orientamento ad altri servizi, nell'accompagnamento delle persone che presentano limiti culturali o linguistici presso gli uffici competenti (ad esempio servizi sociali, anagrafe, questure, consolati).

Gli sportelli legali di Avvocato di strada hanno le seguenti caratteristiche organizzative:

- l'orario di ricevimento è **fisso e stabilito** con cadenza almeno settimanale (in molte città i volontari organizzano più sportelli nell'arco della settimana o dislocati in diverse strutture di accoglienza);
- allo sportello sono presenti **almeno due avvocati** per garantire la differenza di genere e/o di competenze giuridiche (civile, penale, amministrativo, immigrazione, famiglia);
- la consulenza legale è un servizio a **"bassissima" soglia**: le persone senza dimora possono accedere allo sportello senza necessario invio da parte di un servizio sociale;
- la persona effettua un primo colloquio conoscitivo con i volontari dell'accoglienza, che svolgono un lavoro di segretariato sociale e di avvio della relazione d'aiuto; se l'esigenza della persona senza dimora si sostanzia nella ricerca o accesso a determinati servizi, il volontario risponde al bisogno, se necessario, anche tramite accompagnamenti diretti (es.: anagrafe, patronato, CAF); in caso di problematica giuridica, invece, **la persona è condotta a colloquio con gli avvocati di turno**;
- il colloquio con gli avvocati **si svolge in maniera protetta e privata**; l'attività degli avvocati volontari può sostanzarsi nella consulenza (risposta a quesiti specifici di tipo giuridico), nel supporto (orientamento nella soluzione di una problematica, nelle forme della scrittura di una lettera, di una telefonata per sbloccare una pratica ecc.) oppure nella presa in carico vera e propria, sia in sede stragiudiziale sia in sede giudiziale; in quest'ultimo caso l'avvocato riceve mandato e la persona senza dimora diventa "cliente" a tutti gli effetti, con la specifica che sarà difeso a titolo gratuito e volontario.

L'attività di volontariato dell'Associazione non consiste solo nell'espletamento delle funzioni legali. Il volontariato presso Avvocato di strada si esprime **anche attraverso la realizzazione di pubblicazioni e campagne informative, organizzazione di convegni**, seminari e momenti di incontro, di formazione e informazione per sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni riguardo alle problematiche legali, ma non solo, che le persone senza dimora si ritrovano



2018

### PREMIO “CESENA CITTÀ PER LA PACE”

Il Comune di Cesena ha premiato i volontari di Avvocato di strada Cesena “per essersi distinti in modo particolare con una concreta rispondenza ai principi del vivere civico, per la tutela dei più deboli ed emarginati e a difesa dei diritti dei cittadini.”

2018

### PREMIO PANETTONE D'ORO 2018

Il 3 febbraio 2018, l'Associazione Avvocato di strada ha ricevuto il premio alla virtù civica “Panettone d'oro 2018”, un riconoscimento ideato a metà degli anni '90 dal Coordinamento Comitati Milanesi per valorizzare chi, sul territorio di Milano, si sia distinto in modo particolare con una concreta rispondenza ai principi del vivere civico, per la tutela dei più deboli ed emarginati e a difesa dei diritti dei cittadini.

2017

### “PREMIO INTERCULTURA CITTÀ DI RAVENNA 2017” PER LE ATTIVITÀ SVOLTE IN FAVORE DELLE PERSONE INDIFESE

“Associazione che si sta distinguendo per dare voce e tutela alle persone più indifese”, questa la motivazione del premio. L'Associazione ha ricevuto il 10 giugno 2017 il classico “sanpietrino” con cui costruire una strada ideale da percorrere insieme, verso una città sempre più sensibile, accorta e accogliente.

2013

### IL PREMIO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento europeo ha assegnato all'Associazione Avvocato di strada il CIVI EUROPAEO PREMIUM 2013.

Il premio, istituito nel 2009 dal Parlamento europeo, intende ricompensare singoli individui o gruppi di persone che hanno profuso un impegno eccezionale nelle seguenti aree:

- attività o azioni che si distinguono per il loro carattere di eccezionalità nel promuovere una migliore comprensione reciproca e una stretta integrazione tra i popoli
- azioni quotidiane che mettono in pratica i valori dell'ospitalità, della solidarietà e della tolleranza o che incoraggiano l'integrazione europea;
- azioni particolarmente meritevoli che traducono in pratica i valori della solidarietà e della cooperazione internazionale.



2009

### PREMIO LA VELA LATINA

Ad Antonio Mumolo è stato assegnato il premio “La Vela Latina” dedicato a uomini e donne che hanno realizzato, ciascuno nel proprio settore, grandi progetti a livello locale ed internazionale. Il premio gli è stato assegnato in qualità di fondatore e presidente dell'Associazione Avvocato di strada.



2001

### PREMIO FIVOL DELLA SOLIDARIETÀ 2001 LUCIANO TAVAZZA

Nel 2001 Avvocato di strada è stata premiata dalla Fondazione Italiana per il Volontariato quale miglior progetto in Italia rivolto alle persone senza dimora.

## 1.2 REGISTRI

La nostra Associazione è iscritta:

- al RUNTS – **Registro Unico Nazionale Terzo Settore** in data 16/11/2022;
- nell'elenco delle Libere Forme Associative del Comune di Bologna, Pgn. 82209/2008, del 22 aprile 2008 e al Registro Provinciale del Volontariato di Bologna, con atto protocollo n. 126744/2008 del 27/03/2008;
- nel Registro regionale dell'Emilia-Romagna delle **organizzazioni di volontariato**, con numero di iscrizione 2916 del 27/06/2019;
- nella sezione regionale del Registro Generale **Regionale del Volontariato della Lombardia**, Sezione A) SOCIALE, decreto n. 350 del 16/01/2019;
- nel **Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** istituito presso la **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità**, con numero di protocollo 1181;
- nel **Registro degli enti e delle associazioni, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, che svolgono attività a favore degli immigrati, con numero di iscrizione A/1007/2016/BO.

## 2. ASSETTO ISTITUZIONALE

### 2.1 GOVERNANCE

Avvocato di strada è un'Associazione senza scopo di lucro, apartitica e aconfessionale, che persegue finalità di solidarietà sociale in favore delle persone senza dimora, garantendo un apporto giuridico qualificato, anche attraverso la costituzione di sportelli dislocati in gran parte del territorio nazionale.

L'Associazione intende operare senza fini di lucro nei settori della promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata e promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. n.117/2017. L'Associazione è stata costituita ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266 e successive modificazioni; si è adeguata, nel corso del 2019, ai sensi delle norme del decreto legislativo 2 luglio 2017, n.117, così come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2018 n. 105 (Codice del Terzo Settore), ha sede legale nel Comune di Bologna. I contenuti e la struttura dell'Associazione sono ispirati a principi di solidarietà, di trasparenza e di democrazia, che consentono l'effettiva partecipazione della compagine associativa alla vita dell'Associazione stessa.

La durata dell'Associazione è illimitata come illimitato è anche il numero dei possibili aderenti. Sono membri dell'Associazione i soci fondatori e tutte le persone fisiche che si impegnano a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'Associazione. Possono essere soci dell'Associazione tutti coloro che ne condividono gli scopi e le finalità. L'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta da parte degli interessati in cui si esplicita l'impegno ad attenersi allo statuto e a osservare gli eventuali regolamenti e le delibere adottate dagli organi dell'Associazione. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso. I soci che prestano attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio, e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi del D.Lgs. 117/2017.

Sono organi dell'Associazione l'Assemblea dei soci, il Consiglio direttivo, il Presidente, il Collegio Sindacale (organo facoltativo) e l'Organismo di vigilanza modello 231 (organo facoltativo). Quest'ultimo, istituito a dicembre 2023 e dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ha il compito di vigilare affinché le attività associative e istituzionali si svolgano nel rispetto delle leggi e di curarne il relativo aggiornamento. Appena nominato, l'OdV modello 231 ha iniziato la propria attività nel 2024. Tutte le cariche e le prestazioni fornite dagli aderenti sono gratuite.

<b>PRESIDENTE</b>	Avv. Antonio Mumolo		
<b>VICEPRESIDENTE</b>	Avv. Alessandra Scaglioni		
<b>SEGRETARIO</b>	Avv. Matteo Festi		
<b>DIRETTORE</b>	Dott. Jacopo Fiorentino		
<b>CONSIGLIO DIRETTIVO</b>	Avv. Alessandra Armento	Avv. Roberta Porro	Avv. Nicola Spinaci
	Avv. Giovanni Barbariol	Avv. Francesco Priore	Avv. Federica Scorciapino
	Avv. Francesco Tresca Carducci	Sig.ra Lilia Pritoni	Avv. Daniele Valeri
	Avv. Matteo Festi	Avv. Alessandra Scaglioni	Avv. Francesca Versari
	Avv. Antonio Mumolo	Avv. Teresa Santulli	Avv. Elena Virano
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	Avv. Raffaele Leo	Avv. Emma Contarini	Sig. Nicola Antuofermo
<b>ORGANISMO DI VIGILANZA MODELLO 231</b>	Avv. Jessica Proni	Avv. Enrica Inghilleri	Avv. Luca Barbari
<b>REFERENTE CORPORATE FUNDRAISING</b>	Avv. Giorgio Fantacchiotti		

## 2.2 CARICHE ISTITUZIONALI

# 3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

## 3.1 SEDE PRINCIPALE E SEDI TERRITORIALI

La sede nazionale dell'Associazione Avvocato di strada ODV si trova a Bologna, in via Malcontenti 3. Avvocato di strada è un'Associazione dislocata su tutto il territorio italiano. A oggi sono state aperte sessanta sedi territoriali. Le sedi presso cui viene svolta l'attività di assistenza legale sono attive all'interno di associazioni di volontariato ed enti che si rivolgono alle persone senza dimora con numerose attività: progetti di auto-aiuto, mense, unità di strada, laboratori, centri di ascolto, distribuzione vestiario, assistenza medica.

## 3.2 LE SEDI TERRITORIALI

Il nostro obiettivo è aprire una sede in ogni città nella quale vivono persone senza dimora. Per questa ragione, Avvocato di strada è costantemente alla ricerca di partecipazione sul territorio nazionale, sia da parte degli avvocati, sia delle altre realtà di volontariato e del terzo settore che si occupano di persone senza dimora per rendere sempre più capillare la propria presenza.

Oggi l'Associazione è presente in 60 sedi dislocate sul territorio nazionale. Nel 2024 non sono state inaugurate nuove sedi ma nel corso dell'anno sono state poste le basi per l'apertura di numerose nuove sedi.

### SEDI OPERATIVE

ANCONA	CREMONA	LUCCA	PERUGIA	SIENA
ANDRIA	FANO	MACERATA	PESARO	SIRACUSA
BARI	FERRARA	MANTOVA	PESCARA	TARANTO
BOLOGNA	FIRENZE	MATERA	PIACENZA	TORINO
BOLZANO	FOGGIA	MILANO	PISTOIA	TREVISO
BRESCIA	FORLÌ	MODENA	RAVENNA	TRIESTE
BRINDISI	GENOVA	MONZA	REGGIO EMILIA	VARESE
CAGLIARI	JESI	NAPOLI	RIMINI	VENEZIA
CATANIA	LA SPEZIA	PADOVA	ROMA	VERONA
CESENA	LATINA	PALERMO	ROVIGO	VICENZA
CERIGNOLA	LECCE	PARMA	SALERNO	VILLACIDRO
COSENZA	LODI	PAVIA	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	VITERBO



### 3.3 RISORSE UMANE

#### VOLONTARI E SOCI

Le persone che fanno il proprio lavoro gratuitamente per aiutare chi ha perso tutto sono la ricchezza più grande di Avvocato di strada. Niente sarebbe possibile senza questa comunità silenziosa che dedica tempo e competenze alle persone più deboli e fragili. La presa in carico legale non inizia e non finisce nelle ore di "sportello" ma può durare mesi, in alcuni casi anni, e richiede ai volontari un grande impegno e sforzo costante. Attualmente fanno parte dell'Associazione **307 soci e 1386 volontari**: 52 persone in più rispetto all'anno scorso e ben **341** persone in più rispetto al 2020. Tra loro, oltre agli avvocati, ci sono studenti di Giurisprudenza, pensionati e comuni cittadini che danno un contributo molto importante alle attività di segreteria, accoglienza e accompagnamento degli assistiti, nell'organizzazione e promozione di convegni, corsi di formazione e altre iniziative pubbliche. Inoltre fanno parte del gruppo dei volontari gli avvocati domiciliatari che lavorano e vivono in città dove non sono presenti sedi operative dell'Associazione: quando ai nostri sportelli si presentano persone che hanno un problema in un'altra città, la loro collaborazione diventa indispensabile.



#### PERSONALE

Nel 2024 l'Associazione si è avvalsa del lavoro di personale retribuito. I collaboratori sono stati impegnati nello svolgimento delle attività specifiche previste dai progetti realizzati da Avvocato di strada nell'anno di riferimento e hanno affiancato i volontari nello svolgimento delle attività istituzionali promosse dall'Associazione. Dal 2023 si è aggiunta allo staff anche una persona che viveva in strada, per la quale, grazie a un progetto che ha coinvolto diversi Enti, è stato possibile costruire un percorso personalizzato di reinserimento sociale ed economico.



**4** PERSONE  
RETRIBUITE



  
**+9** VOLONTARI  
DEL SERVIZIO CIVILE

# 1386

VOLONTARI

*come*

# 1386

GOCCE D'ACQUA

*che*

**FANNO IL BICCHIERE  
MEZZO PIENO**

*aiutaci a riempirlo*



\*Cittadini, pensionati, assistenti sociali, mediatori



**VOLONTARI NELLE SEDI**

**71%**

988



**VOLONTARI DOMICILIATARI**

**29%**

398

## 4. STAKEHOLDERS

Per *stakeholders* si intende letteralmente “portatori d’interesse”. Questo concetto individua tutti i soggetti attivamente coinvolti nella realizzazione di un progetto, la cui azione può influenzarne le fasi, il completamento e l’esito finale.

Gli stakeholders di Avvocato di strada sono tutti quei soggetti (singoli, individui, gruppi, aziende, enti pubblici o privati) che collaborano o sono coinvolti, in forme e intensità diverse, nelle attività dell’Associazione. In qualità di collaboratori, questi soggetti nutrono un interesse legittimo riguardo alle azioni, agli obiettivi e ai valori di Avvocato di strada.

Gli stakeholders interni all’Associazione, così come quelli esterni, partecipano all’intreccio costruttivo che si è creato attorno ad Avvocato di strada. Tale rete ha lo scopo di agevolare la condivisione delle informazioni utili per programmare nel modo migliore l’attività dell’Associazione a favore delle persone senza dimora, così come i risultati ottenuti e le idee per i progetti futuri.

La rete è così importante che ci auguriamo continui a crescere: consente un elevato livello di controllo e verifica e, soprattutto, fornisce le competenze e gli strumenti per svolgere un lavoro efficace ed efficiente a favore dei beneficiari dell’attività dell’Associazione.

### STAKEHOLDERS INTERNI



**Organi associativi**  
Assemblea dei soci,  
Consiglio direttivo,  
Presidente, Direttore,  
Collegio sindacale



**Risorse umane**  
Volontari e soci,  
dipendenti,  
collaboratori

















**Avvocati domiciliatari sul territorio italiano**  
Avvocati che hanno dato la propria disponibilità a collaborare con l’Associazione nelle città in cui non è presente una sede locale

### STAKEHOLDERS ESTERNI

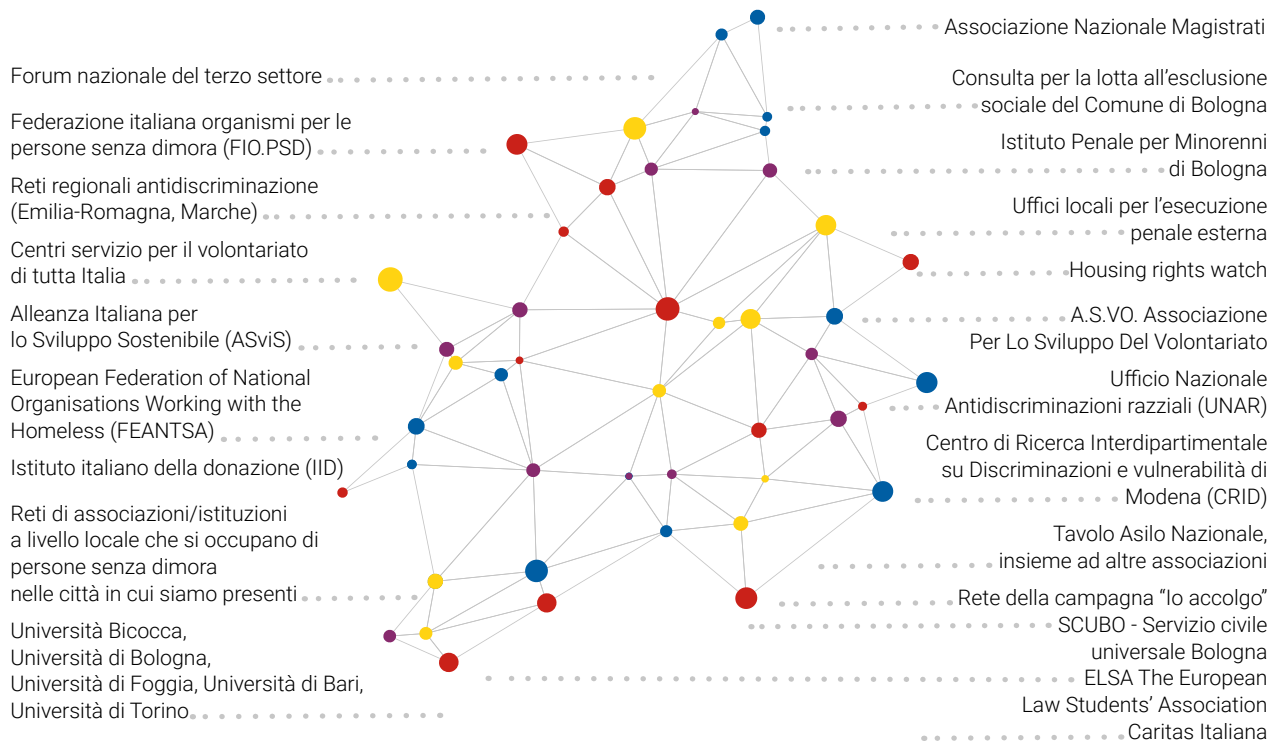
Gli *stakeholders* esterni sono gli interlocutori con i quali l’Associazione si interfaccia e dai quali, al contempo, riceve *input* e stimoli per la propria attività.

Le persone senza dimora sono i beneficiari e allo stesso tempo i principali *stakeholders* esterni di Avvocato di strada. Ne definiscono l’ambito d’intervento e ne qualificano l’operato, misurando in modo diretto e concreto l’efficacia e l’efficienza delle attività dei volontari. Tuttavia, è solamente attraverso un contatto costante e una cooperazione coesa con le istituzioni, con la cittadinanza (anche attraverso attività svolte dalle scuole o notizie diffuse tramite i mezzi di comunicazione più utilizzati) e con tutte le altre realtà del Terzo Settore che è possibile avere un impatto forte sul cambiamento della coscienza sociale.

È attraverso l’attività di rete che la voce dell’*advocacy* si leva più forte ed è grazie al supporto fornito da aziende, fondazioni e altri enti che è possibile portare avanti, quotidianamente, le nostre azioni di contrasto all’avanzamento della povertà.

 Enti governativi locali e nazionali	 Ordini degli avvocati (nelle città in cui sono presenti le nostre sedi)	 Organizzazioni non governative internazionali
 Università ed Istituti di ricerca	 Ordini degli assistenti sociali (nelle città in cui sono presenti le nostre sedi)	 Fondazioni private
 Associazioni, Cooperative, Gruppi locali	 Reti e federazioni nazionali ed internazionali	 Aziende
 Donatori	 Mass Media	 Enti religiosi
 Istituzioni locali (Enti locali e servizi afferenti)	 Scuole	

## LE NOSTRE RETI



## I NOSTRI PARTNER

Un numero consistente degli *stakeholders* esterni è rappresentato, da un lato, da soggetti che sono partner dei nostri progetti (citati nell'apposita sezione) e, dall'altro, da enti che ospitano le sedi locali della nostra Associazione.

Città	Ente ospitante
Ancona	Mensa del Povero, Missionarie Francescane della Carità, Opera di Padre Guido
Andria	Caritas Diocesana Andria, Chiesa del Cuore Immacolato di Maria
Bari	Presidio Sociale Rete P.I.A.F. P.zza Balezano
Bologna	Sede centrale
Bolzano	Caritas Diocesana Bolzano
Brescia	Congrega della Carità Apostolica
Brindisi	Azione Cattolica Brindisi
Cagliari	Caritas Diocesana Cagliari
Catania	Cavalieri della Mercede, Caritas della Parrocchia Stimmatina San Marco Evangelista
Cesena	Caritas Diocesana Cesena
Cerignola	Parrocchia San Domenico
Cosenza	Associazione La terra di Piero
Cremona	Associazione Gruppo Articolo 32
Fano	Caritas Diocesana Fano
Ferrara	Associazione Viale K
Firenze	Comunità delle Piagge
Foggia	Associazione Fratelli della Stazione, Help Center della Stazione Fs
Forlì	Caritas Diocesana Forlì
Genova	Comunità di via San Benedetto al Porto, Comunità residenziale "Casa Agostinis"
Jesi	GUS - Gruppo Umana Solidarietà
La Spezia	Centro d'Ascolto Caritas
Latina	Centro Pastorale della Parrocchia dell'Immacolata Concezione
Lecce	Ufficio Diocesano Migrantes
Lodi	Caritas Lodigiana
Lucca	Croce Verde Lucca
Macerata	Associazione Gruppo Umana Solidarietà "G. Puletti" Onlus
Mantova	Agàpe Onlus
Matera	Parrocchia di San Rocco
Milano	Fondazione Progetto Arca Onlus, Casa di Accoglienza Enzo Jannacci
Modena	Associazione Porta Aperta
Monza	Croce Rossa Monza

Città	Ente ospitante
Napoli	"Spazio docce" per persone Senza fissa dimora (ex Albergo dei Poveri)
Padova	Associazione Granello di Senape, Centro di ascolto Caritas, Cucine Popolari, Punto Giovani Toselli
Palermo	Centro anch'io - Associazione Apriti cuore
Parma	Croce Rossa Parma
Pavia	Centro d'Ascolto Caritas Pavia
Perugia	Caritas Diocesana Perugia Città della Pieve
Pesaro	Caritas Diocesana Pesaro
Pescara	Help Center "Train de vie"
Piacenza	Caritas Diocesana Piacenza-Bobbio
Pistoia	Associazione Raggi di Speranza in stazione
Ravenna	Caritas Diocesana Ravenna, Centro Ravennate di Solidarietà
Reggio Emilia	Associazione GLM – Gruppo Laico Missionario, Centro d'Incontro Est
Rimini	Caritas Rimini
Roma	INMP - Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà
Rovigo	Centro Francescano di Ascolto
Salerno	Associazione di volontariato Oasi Onlus, Centro Casa Nazareth
San Benedetto del Tronto	GUS - Gruppo Umana Solidarietà
Siena	Gruppo Volontariato Vincenziano
Siracusa	Parrocchia Maria Madre della Chiesa
Taranto	Associazione Nessuno Escluso Onlus, Caritas Taranto Croce
Torino	Associazione Bartolomeo & C.
Treviso	Associazione Binario 1, Associazione civico 63
Trieste	Comunità di San Martino Al Campo
Varese	Associazione Camminiamo Insieme ODV
Venezia	Casa dell'Ospitalità
Verona	Convento del Barana, Convento di San Bernardino, Rifugio 2, Ronda della Carità.
Vicenza	Associazione Caracol Olol Jackso
Villacidro	Caritas Ales-Terralba
Viterbo	Caritas Diocesana di Viterbo



## LA RESIDENZA PER TORNARE AD ESISTERE

*Lucia è una donna che ha superato da un po' la sessantina e che nella sua vita ha svolto il proprio lavoro di badante con impegno e professionalità. Arrivata in Italia dalla Moldavia ormai molti anni fa, ha iniziato subito a lavorare per una famiglia di Milano: nell'arco di 15 anni di servizio, ha stabilito con questa famiglia un legame di affetto e fiducia reciproca.*

*Nel 2015, un'ernia ed un adenoma al rene le hanno causato alcune difficoltà, portandola ad ottenere una parziale invalidità. Nonostante questo, Lucia ha continuato a lavorare e a mantenere la propria indipendenza e da un paio di anni si è trasferita a Vercelli, a seguito di un nuovo incarico. Qui si è occupata di un'anziana signora fino alla sua morte, avvenuta qualche mese fa.*

*Come spesso accade in questi casi, Lucia aveva fissato la propria residenza presso la casa della persona che accudiva; quando quest'ultima è venuta a mancare, e la casa è stata venduta, Lucia si è trovata senza residenza e senza nessun supporto.*

*Senza più un alloggio fisso, Lucia ha cominciato a vivere all'asilo notturno e a frequentare le Cucine Popolari per i pasti. Anche se la sua salute non le permette di lavorare al momento, Lucia sa che ottenere una nuova residenza è fondamentale per poter accedere a servizi importanti e, in futuro, tornare nel mondo del lavoro. La residenza, infatti, non solo le garantisce la possibilità di avere un contratto, ma anche l'accesso alle cure mediche di cui ha bisogno.*

*Decisa a risolvere la sua situazione, Lucia si è rivolta a noi. Il primo passo che abbiamo intrapreso è stato l'Elezione di domicilio. Questa procedura legale consente a chi non ha una fissa dimora di avere un indirizzo "di riferimento" presso la nostra associazione. Successivamente, abbiamo avviato la pratica per la dichiarazione di iscrizione anagrafica nella via fittizia: una procedura che permette ad una persona senza dimora di ottenere una residenza anagrafica, anche se non ha una casa dove vivere.*

*Lucia ha affrontato con lucidità e pragmatismo tutte queste procedure, consapevole di quanto fossero importanti per riacquistare stabilità. L'elezione di domicilio e la dichiarazione anagrafica non sono solo formalità burocratiche, ma strumenti concreti che possono cambiare la vita di una persona, offrendo l'accesso a diritti fondamentali come la salute e il lavoro. Lucia ha dimostrato di voler essere attiva in questo percorso, pronta a rimettersi in gioco non appena la sua situazione legale si sarà stabilizzata.*

*Grazie a questi strumenti legali, Lucia si è trovata in una posizione molto più solida. In attesa della conferma della residenza, ha potuto concentrarsi sulla sua salute e su come prepararsi a tornare nel mondo del lavoro, senza più l'ansia di non essere riconosciuta dalle istituzioni e priva di tutti i diritti fondamentali.*

**#STORIE DALLO SPORTELLLO**

## 4.1 AVVOCATO DI STRADA E L'AGENDA 2030

Dal 2019 l'Associazione è tra gli alleati di **ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**, una rete di oltre 240 soggetti della società civile creata per attuare in Italia l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'Agenda 2030 indica 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*), articolati in 169 *target* da raggiungere entro il 2030. Per attuare l'Agenda 2030 sarà necessario non solo lo sforzo di tutti, ma un salto culturale che ci conduca a una visione globale, e più giusta, della nostra esistenza.

Avvocato di strada, con la sua attività, contribuisce al raggiungimento di alcuni degli obiettivi indicati dall'Agenda 2030.

In particolare, Avvocato di strada cerca di combattere la povertà mirando al reinserimento sociale ed economico delle persone senza dimora e attuando un sistema di protezione sociale per le persone più vulnerabili (obiettivo 1).

Con la battaglia per il riconoscimento della residenza alle persone senza dimora, Avvocato di strada cerca di garantire i diritti fondamentali riconosciuti dalla nostra Costituzione; tra questi vi è il diritto alla salute e il diritto di voto.

Lottare per il riconoscimento della residenza significa anche lottare per:

- garantire l'accesso alla sanità pubblica e all'effettivo esercizio del diritto alla salute (obiettivo 3);
- promuovere l'inclusione sociale e, dunque, lottare contro la povertà (obiettivo 10);
- promuovere città inclusive e accoglienti verso gli ultimi (obiettivo 11).

Per ridurre le disuguaglianze tra i popoli occorre innanzitutto ridurre le disuguaglianze tra le varie fasce della popolazione. Avvocato di strada cerca di dare agli ultimi la possibilità di accedere alla giustizia e di esercitare i propri diritti a prescindere dalle possibilità economiche. Solo in una società in cui vi è giustizia per tutti può regnare la pace (obiettivi 10 e 16).

In una *città umana, inclusiva* si combatte la povertà, non i poveri: la battaglia di Avvocato di strada contro le ordinanze dei Sindaci che vietano l'accattonaggio vuole affermare la necessità di città inclusive e accoglienti verso gli ultimi. Le città non devono "nascondere la povertà" ma implementare azioni di coesione sociale, accoglienza e aiuto verso i poveri (obiettivo 11).





## BASTA POCO PER CAMBIARE UN DESTINO

*In un caldo pomeriggio di luglio arriva allo sportello una chiamata da parte di un impiegato di ALER, l'azienda lombarda per l'edilizia residenziale.*

*Visitando alcuni degli immobili di edilizia popolare appartenenti all'ente pubblico, questa persona ha trovato in una soffitta un giaciglio di fortuna: è il posto dove dorme Bruno, un uomo di mezza età rimasto senza casa.*

*Fatta questa scoperta, il volenteroso impiegato ALER decide di aiutare il signor Bruno e lo aiuta a fare domanda per farsi assegnare un alloggio ALER. Purtroppo però c'è un problema che emerge quasi subito: il signor Bruno risulta sposato e questo lo penalizza nella domanda.*

*Circa 20 anni fa Bruno si era sposato, ma il matrimonio era durato molto poco e le strade dei due coniugi si erano separate subito. Nessuno di loro due, però, in questi anni aveva mai fatto domanda di divorzio.*

*La situazione abitativa e di vita del signor Bruno lo avevano portato più volte a pensare di mettere fine alla propria esistenza, non riuscendo più a sopportare di dover mangiare nelle mense pubbliche e di dormire sfidando il gelo e il caldo torrido delle giornate milanesi. Nessuno si era mai occupato di lui né gli aveva dato il minimo supporto.*

*Alcune volte però basta poco per cambiare un destino. La nostra volontaria Letizia prende in carico il signor Bruno e inizia una lenta ricerca di sua moglie. Dopo varie indagini, Letizia riesce ad ottenere l'atto di matrimonio e quindi a risalire al codice fiscale e all'indirizzo della signora, alla quale viene inviata una raccomandata in cui le si spiega la situazione e le si anticipa la necessità di procedere con il divorzio.*

*Un freddo pomeriggio di novembre arriva una chiamata allo sportello. A chiamare è una donna ed è proprio la moglie del signor Bruno, che da il suo assenso a procedere con la pratica di divorzio.*

*Vi lasciamo immaginare la gioia del signor Bruno quando gli abbiamo comunicato che erano cominciate le procedure per ottenere il divorzio. La possibilità di un alloggio popolare si avvicina, e con essa la prospettiva di una vita più dignitosa non sembra più un miraggio irraggiungibile.*

## #STORIE DALLO SPORTELLLO



## UN INVERNO CHE FINISCE, UN'EMERGENZA CHE NON PASSA

Zakaria ha 40 anni ed è nato in Marocco. È arrivato in Italia irregolarmente e, da allora, ha vissuto alla giornata, svolgendo piccoli lavori in nero e dormendo dove capitava: a volte ospite di connazionali, altre in edifici abbandonati o nelle strutture messe a disposizione dalle associazioni che si occupano di marginalità estrema. L'anno scorso ha presentato domanda di protezione internazionale ed è ora in attesa dell'audizione in Commissione territoriale, che deciderà se riconoscergli lo status di rifugiato. Grazie alla richiesta d'asilo ha ottenuto un permesso di soggiorno temporaneo, che finalmente gli permette di lavorare regolarmente. Nel frattempo, è stato accolto nelle strutture emergenziali che il Comune di Padova mette a disposizione nei mesi invernali, per evitare che le persone senza dimora debbano affrontare il freddo in strada.

Ogni giorno Zakaria si alza presto, lascia la camerata in cui dorme con altre quindici persone, prende l'autobus per raggiungere il luogo di lavoro e, a fine giornata, si reca alle Cucine Popolari per cenare. Poi deve fare attenzione a non perdere l'ultimo autobus in partenza dalla stazione, l'unico modo per raggiungere la struttura che lo ospita, situata a diverse decine di chilometri da Padova.

Trascorso il primo mese di lavoro, incappa in un problema. Al momento del primo pagamento si domanda: dove versare la busta paga? Zakaria non ha un conto bancario. Finché è stato irregolare, non ha mai potuto aprirne uno, ma ora che ha un permesso di soggiorno, seppur temporaneo, ne avrebbe diritto. Si rivolge quindi a una banca, che però gli chiude subito la porta in faccia: senza residenza, gli dicono, non è possibile aprire un conto.

A quel punto si rivolge ad Avvocato di strada. Gli operatori dello sportello sanno che, per una persona richiedente asilo, non è necessaria la residenza: basta un domicilio per aprire un conto corrente. Decidono quindi di contattare una banca più flessibile, facendogli eleggere domicilio presso l'associazione e, se necessario, accompagnandolo. Inizia così un lungo scambio di email, ma la risposta è un altro rifiuto.

"Il signore ha una Dichiarazione di ospitalità?"

"No, è senza dimora, ma ha eletto domicilio presso la nostra associazione".

"Il signore parla e comprende bene l'italiano? La contrattualistica è solo in italiano ed è necessario che il cliente capisca la lingua affinché il contratto sia valido".

"No, ma degli amici che parlano arabo sono disponibili a tradurre, e noi possiamo accompagnarlo".

"C'è qualcuno all'interno dell'associazione che potrebbe fare da referente per il cliente?"

A quel punto capiamo l'antifona: la banca sta solo prendendo tempo, e nel frattempo, Zakaria continua a lavorare senza poter accedere al denaro che guadagna. Decide allora di tentare altre strade: si reca con un connazionale presso una terza banca, che sembra disposta ad aprirgli un conto... tra due mesi. Lui è disposto ad aspettare, ma noi nutriamo forti dubbi su questi tempi insoliti. Nel frattempo, ci scrive una volontaria della struttura che lo ospita: ha trovato forse una soluzione. Chiedere al datore di lavoro un assegno domiciliato, in modo che Zakaria possa incassare il denaro senza bisogno di un conto corrente. Nel momento in cui scriviamo questa storia non è ancora conclusa: siamo in attesa della risposta del datore di lavoro. Nel frattempo, il tempo stringe. Con la fine dell'inverno e la risalita delle temperature il dormitorio temporaneo chiuderà e Zakaria rischierà di trovarsi di nuovo per strada. Incassare quei soldi gli permetterebbe di trovare una sistemazione, almeno un posto letto, e di evitare di ricominciare tutto daccapo. Piccole emergenze di gente invisibile, che la burocrazia troppo spesso ignora.

## #STORIE DALLO SPORTELLO



# ASSISTENZA LEGALE

## 5. COSA FACCIAMO E DI CHI CI PRENDIAMO CURA - ANNO 2024

Ecco il cuore della nostra attività raccontato attraverso i numeri e le criticità. Dietro ad ogni pratica aperta c'è una persona che, a causa delle difficoltà che sta attraversando, necessita di un'assistenza legale gratuita e qualificata. Nel corso del 2024 abbiamo aperto **2664** nuove pratiche, che, sommate alle **696** pratiche aperte negli anni precedenti ma ancora in corso, hanno portato a un totale di **3360** pratiche lavorate quest'anno.

### 5.1 AREA GIURIDICA

**2.664**  
PRATICHE  
NEL 2024



**+50.000**  
ASSISTITI  
DAL 2001

DIRITTO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
CIVILE	874	1.263	1.502	1.577	1.377	1.403	1.375	1.851	907	767	931	1227	1619
AMMINISTRATIVO	298	330	208	451	1.052	1.089	1.138	562	204	269	247	145	122
DEI MIGRANTI	1.149	829	1.100	1.074	906	915	1.046	1.228	580	489	532	679	681
PENALE	254	296	421	373	368	362	386	347	136	159	122	150	219
ORIENTAMENTO AD ALTRI SERVIZI											193	9	23
TOTALE PRATICHE	2.575	2.718	3.231	3.475	3.703	3.769	3.945	3.988	1.827	1.684	2.025	2.260	2.664

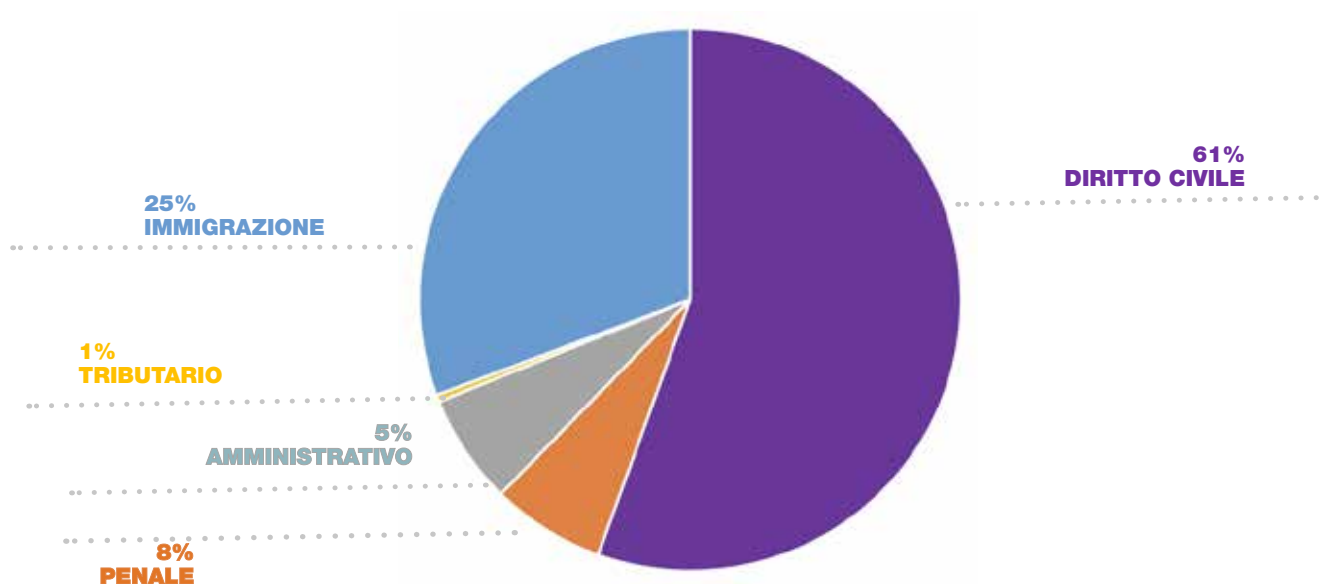
*Il focus sull'area giuridica prende in considerazione gli anni successivi al 2012, da quando le pratiche seguono la stessa classificazione.*

Dopo il duro stop del Covid, che nel 2020 e nel 2021 aveva reso più difficile l'accesso agli sportelli dell'Associazione, continua, come nel 2023, una netta risalita del numero delle pratiche aperte.

Sono infatti ben **2.664** le pratiche aperte nel 2024 dai volontari di Avvocato di strada, suddivise come segue nelle categorie del diritto.

AREA GIURIDICA	N° PRATICHE	%
Civile	1619	61
Penale	219	8
Amministrativo	122	5
Immigrazione	681	25
Tributario	23	1
<b>TOTALE</b>	<b>2664</b>	

# ANNO 2024



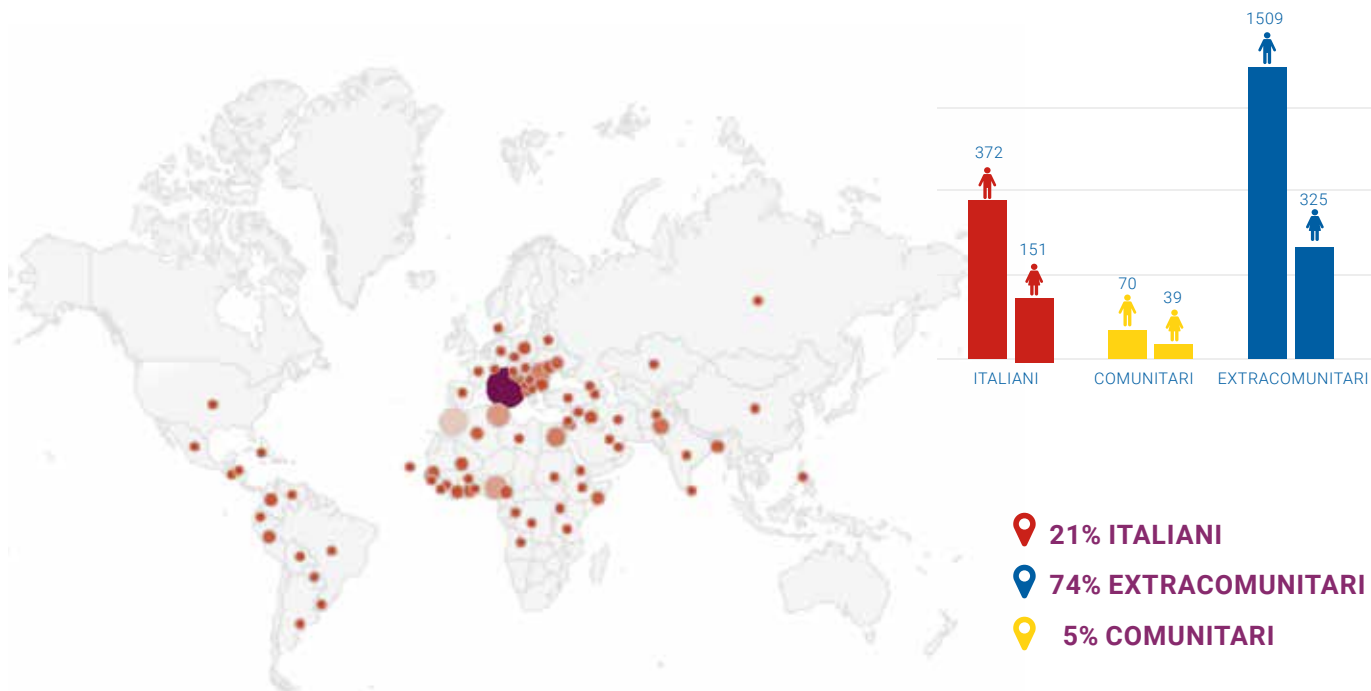
## 5.2 PROVENIENZA E DISTINZIONE PER GENERE DEGLI ASSISTITI

In termini assoluti, nel 2024 si sono rivolti agli sportelli di Avvocato di strada 2664 assistiti. Analizzando nel dettaglio la loro provenienza, il **21%** è costituito da cittadine e cittadini italiani.

I cittadini comunitari (provenienti dall'Europa, esclusa l'Italia) rappresentano il **5%**, mentre gli utenti extracomunitari ammontano al **74%**. Significativo è il numero di persone provenienti dai Paesi del Nordafrica, 772 sulle 2466 totali, che rappresentano circa il **30%** degli assistiti.

 **79%**  
1951

 **21%**  
515



Nel dettaglio, i Paesi più rappresentati sono il **Pakistan, il Marocco, la Tunisia, l'Egitto e la Nigeria**.

Se consideriamo la distribuzione per età, quasi la metà degli utenti ha tra i **30 e i 49 anni**.

Tra i restanti, un quarto ha tra i 18 e i 29 anni, mentre un altro quarto rientra nella fascia 50-65 anni. Gli over 65 costituiscono il **6%**, mentre i minori si attestano all'**1%**.

Complessivamente, le donne rappresentano il **21%** dell'utenza.

Negli ultimi tre anni si è registrato un calo della percentuale di utenti femminili: tra il 2022 e il 2023 si è passati dal 28% al **22%**, con un'ulteriore diminuzione nell'anno considerato.

Questa tendenza è probabilmente legata all'aumento di utenza proveniente dall'**Asia** e dal **Nord Africa**, aree dalle quali la migrazione femminile è significativamente inferiore.

Le percentuali di genere variano infatti notevolmente a seconda dell'area geografica di origine: dall'Asia, dal Corno d'Africa e dal Nord Africa, meno del **10%** dell'utenza è di genere femminile.

Se guardiamo invece all'utenza comunitaria e a quella proveniente dal Sud America, la presenza femminile sfiora o supera la metà (45% e 60% rispettivamente).

Il numero di questioni portate da uomini e donne si equivale principalmente negli ambiti **della cittadinanza, del diritto alla casa, del diritto di famiglia, della previdenza, delle situazioni debitorie e delle successioni**.



**523**  
**PRATICHE**  
**21%**

## CITTADINI ITALIANI

**CONTRARIAMENTE AL LUOGO COMUNE, LE PERSONE CHE VIVONO IN STRADA NON SONO TUTTE STRANIERE. OLTRE UNA PRATICA SU CINQUE DI QUELLE CHE SEGUIAMO RIGUARDA UN CITTADINO ITALIANO.**

## 5.3 PRATICHE DI DIRITTO CIVILE

Come di consueto, le pratiche di diritto civile rappresentano la maggioranza di quelle aperte dall'Associazione nel corso del 2024, con un totale che supera di oltre trecento il numero di pratiche del 2023. Quello del diritto civile è infatti un ambito che comprende una grande varietà di situazioni, che vanno dal diritto del lavoro, al diritto di famiglia, al diritto alla casa e alla residenza.

È proprio il diritto alla residenza, da sempre fulcro dell'attività di Avvocato di strada, la materia che più coinvolge i nostri volontari. Quest'anno è stato raggiunto il numero di **773** pratiche seguite dalle varie sedi territoriali, che rappresentano quasi la metà delle pratiche di diritto civile. La mancanza dell'iscrizione anagrafica ha, infatti, conseguenze drammatiche. Viene a mancare l'accesso a prestazioni sanitarie che non siano di pronto soccorso, si perde il diritto di voto e il diritto all'assistenza sociale.

Rispetto a quest'ultimo punto, un problema evidente è quello della mancanza della possibilità di accedere a forme di sussidio sociale come l'ADI (**Assegno di Inclusione**) che richiede per la sua erogazione, tra gli altri requisiti, anche quello della residenza sul territorio da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo.

Strettamente collegate al diritto alla residenza sono le pratiche relative al **diritto alla casa**. Sono moltissime, infatti, le situazioni di limbo che intere famiglie si trovano a vivere nel momento in cui ricevono intimazioni di sfratto, procedure esecutive dello stesso oppure quando la casa in cui vivono viene venduta all'asta. Inevitabilmente sono tutte situazioni rispetto alle quali un elemento determinante è la mancanza o perdita del lavoro. I nostri legali seguono diverse pratiche di diritto del lavoro, con particolare riferimento a licenziamenti illegittimi, mancanza di contratti, mancato pagamento di contributi e **TFR**.

Sul diritto alla casa incidono, poi, diverse **questioni successorie**: è frequente che ai nostri sportelli si presentino assistiti che sono venuti a conoscenza della morte di un parente in modo casuale, o che addirittura lo scoprono dopo il colloquio con i nostri legali. A quel punto l'intervento dei nostri volontari può essere utile proprio a capire se la persona è stata illegittimamente esclusa dalle procedure successorie.

La **rottura dei legami familiari** è, più in generale, un elemento ricorrente nella vita dei nostri assistiti, sia rispetto alla famiglia di origine che ai nuovi nuclei familiari che nel corso degli anni si vengono a formare. Numerose sono infatti le cause di separazione e divorzio che interessano i nostri sportelli e non è raro che si debba affrontare una prima fase di ricerca del coniuge di cui da anni si era perso ogni tipo di contatto

**174**  
**PRATICHE**

## DIRITTO ALLA RESIDENZA

**LA MANCANZA DELLA RESIDENZA ANAGRAFICA SI CONFERMA IL PROBLEMA PRINCIPALE PER CHI VIVE IN STRADA E LASCIA IN UN LIMBO CENTINAIA DI PERSONE ITALIANE E STRANIERE**

PRATICHE DIRITTO CIVILE	N° PRATICHE	PRATICHE DIRITTO CIVILE	N° PRATICHE
richiesta iscrizione via fittizia	773	successioni	4
diritto alla residenza	174	successioni testamentarie	4
ricorso ex art. 700 c.p.c.	168	esdebitazione	4
sfratto	47	diritto di abitazione	3
diritto alla casa	32	pignoramento immobiliare	3
affitto	27	pignoramento presso terzi	3
separazione	27	trattamento di fine rapporto	3
diritto del lavoro	26	adozione	3
situazioni debitorie/creditorie nei confronti dei privati	22	comunione di beni immobili	2
procedura casa ACER/ALER/ecc.	18	diffida ad adempiere	2
divorzio	17	mutuo	2
smarrimento o mancanza di documenti d'identità	17	occupazione di immobile	2
abitabilità, metratura, contratti in nero	16	previdenza	2
reddito di cittadinanza	16	retribuzione	2
sinistri stradali e richiesta risarcimento danni	14	rinuncia all'eredità	2
diritto di famiglia	13	usufrutto	2
INPS e altri enti previdenziali privati	13	diritto agli alimenti	2
pensione di invalidità	13	risarcimento danni per infortunio sul lavoro per giustificato motivo soggettivo	2
sanzioni disciplinari	11	salubrità dell'immobile	2
locazione	10	annullabilità	1
amministrazione di sostegno	9	diritti reali	1
contratti bancari	9	impugnazione cancellazione residenza	1
pignoramento mobiliare	9	mancato pagamento di imposte	1
omesso versamento contributi previdenziali	9	piani di rientro	1
lavoro in nero	8	diritto al mantenimento del coniuge separato	1
procedure esecutive	7	crediti al consumo	1
diritto al mantenimento dei figli minori	6	contratto di apprendistato	1
transazioni	6	rescissione	1
discriminazione	6	tempo determinato/tempo indeterminato	1
vendita all'asta	6	altro	16
esercizio responsabilità genitoriale	5		
riconoscimento e disconoscimento paternità	4		
		<b>TOTALE</b>	<b>773</b>

## 5.4 PRATICHE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

Nel 2024 i volontari di Avvocato di strada hanno affrontato diverse problematiche di diritto amministrativo che riguardano le persone senza dimora.

Le pratiche di questa fattispecie legale hanno rappresentato il **5% del totale**, pari a 122 casi, in leggero calo percentuale rispetto al 2023.

Nel conteggio sono incluse sia sanzioni amministrative che altri illeciti amministrativi, che rappresentano un ostacolo per chi cerca di uscire dalla condizione di senza dimora.

Tra le problematiche principali, molte sono legate alle sanzioni per **mancanza di titolo di viaggio sui mezzi pubblici**, un tema particolarmente rilevante dato che le persone senza dimora sono costrette a spostarsi frequentemente sul territorio per accedere ai servizi essenziali, ma non dispongono di risorse per acquistare i biglietti.

Nel 2024, i casi legati a sanzioni per mancanza di titolo di viaggio sono stati 41, poco più della metà rispetto ai 63 del 2023. Queste multe, che si accumulano nel tempo, rappresentano un paradosso: il pagamento può essere richiesto proprio nel momento in cui la persona riesce a riprendere in mano la propria vita, bloccando ulteriormente il suo percorso verso l'autonomia.

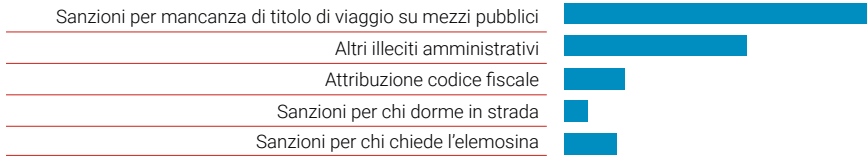
Altri casi trattati riguardano invece l'**attribuzione del codice fiscale**, fondamentale per l'accesso a servizi sanitari, lavorativi e sociali (9 pratiche). Curioso che per avere un semplice documento come questo, otto persone abbiano dovuto rivolgersi a un avvocato.

Vi sono infine anche casi legati a **problemi con l'assistenza sociale**: 13 pratiche hanno riguardato la mancanza o l'inadeguatezza dei servizi sociali, che non riescono a rispondere in maniera tempestiva ed efficace ai bisogni delle persone senza dimora.



## 9 ATTRIBUZIONE CODICE FISCALE

PRATICHE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO	N° Pratiche
sanzioni per mancanza di titolo di viaggio su mezzi pubblici	41
impugnazione di atto amministrativo	17
attribuzione codice fiscale	9
sanzioni per chi dorme in strada	3
sanzioni per chi chiede l'elemosina	7
inadempienza, mancanza o inadeguatezza dell'assistenza sociale	14
procedimenti amministrativi per reati legati agli stupefacenti (revoca/sospensione patente, fermo amministrativo, sospensione passaporto ecc.)	7
altri illeciti amministrativi	24
<b>TOTALE</b>	<b>122</b>



## 5.5 PRATICHE DI DIRITTO PENALE

Il diritto penale rappresenta solo l'**8%** delle 2664 pratiche che Avvocato di strada ha gestito nel corso del 2024.

La percentuale si attesta in lieve aumento rispetto a quella dell'anno precedente (**6,6%**) e, diversamente dal 2023, la categoria non risulta essere quella con meno pratiche all'attivo. Tuttavia, è essenziale che questi dati non vengano letti in un'ottica meramente quantitativa o "statistica": essi costituiscono soprattutto una rappresentazione del ruolo fondamentale svolto dall'Associazione nel fornire un'assistenza legale effettiva ai più vulnerabili.

L'importante funzione dell'Associazione, in effetti, non si esaurisce solamente nella fruizione di un servizio di assistenza puramente tecnica: le sedi locali dell'Associazione diventano dei veri e propri punti di riferimento per le persone senza dimora. Difatti, chi ha problemi di natura penale e vive in un contesto precario difficilmente può contare su uno stabile domicilio e, per l'appunto, la domiciliazione fornita dall'Associazione diventa indispensabile per garantire agli utenti una rappresentanza e una difesa adeguate da un punto di vista legale.

Elemento prezioso è anche costituito dalla presenza diffusa sul territorio nazionale di sedi dell'Associazione, che permette collaborazioni proficue al fine di offrire un miglior servizio agli utenti.

Le categorie di reato più frequenti si confermano i delitti contro il patrimonio (**1%** del totale delle pratiche) e i delitti contro la persona (**1%** del totale), di cui gli utenti dell'Associazione possono essere stati autori o vittime.

Un numero importante di pratiche riguarda i delitti contro la personalità dello Stato (**0,5%**, 13 su 2664). Rispetto al 2023 sono aumentate anche le pratiche riguardanti reati contravvenzionali.

Sono molte le pratiche che riguardano utenti vittime di reato e che sono seguite dall'Associazione in quanto tali.

# 8%

**DEL TOTALE  
DELLE PRATICHE**

## DIRITTO PENALE

**SI CONFERMA ANCHE NEL 2024 UNA DELLE CATEGORIE  
CON MENO CASI SEGUITI DALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE.**

PRATICHE DI DIRITTO PENALE	N° Pratiche
delitti contro il patrimonio	38
delitti contro la persona	20
proposizione/remissione di denuncia-querela	18
delitti contro la personalità dello Stato	13
procedimenti in qualità di persona offesa	12
contravvenzioni	12
delitti contro la famiglia	10
delitti contro la P.A.	8
detenzione abusiva/porto abusivo di armi	8
istanza di riabilitazione	8
reati della circolazione stradale	7
vita e incolumità individuale	7
richieste di pene alternative	6
reati legati agli stupefacenti	5
richiesta pene alternative alla detenzione	5
delitti contro l'amministrazione della giustizia	3
delitti contro l'ordine pubblico	2

PRATICHE DI DIRITTO PENALE	N° Pratiche
inviolabilità del domicilio	2
istanza ex art. 335 c.p.p.)	2
libertà sessuale e maternità	2
libertà individuale	2
delitti contro l'autorità delle decisioni giudiziarie	1
reati in tema di sostanze stupefacenti (DPR 309/1990)	1
delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio	1
costituzione di parte civile	1
debiti per spese di giustizia e detenzione	1
delitti contro la fede pubblica	1
delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	1
onore	1
altro	13
<b>TOTALE</b>	<b>219</b>

**12** PROCEDIMENTI  
IN QUALITÀ DI  
PERSONA OFFESA

## 5.6 PRATICHE DI DIRITTO DEI MIGRANTI

Nel corso del 2024 il numero complessivo delle pratiche relative all'immigrazione ha rappresentato il **25%** del totale, segnando, in termini relativi, il valore più basso degli ultimi tre anni.

Nel 2022, infatti, tale percentuale era pari al **26,3%**, mentre nel 2023 aveva raggiunto il 30%.

Analizzando le problematiche maggiormente affrontate, possiamo riscontrare un numero piuttosto importante per quanto riguarda la conversione o il rinnovo del permesso di soggiorno, con **198 richieste** (in netto calo rispetto al 2023).

A seguire troviamo le richieste di **prima protezione internazionale e di asilo politico**.

Si riscontrano alcune differenze significative, rispetto agli anni precedenti, nelle richieste di protezione sussidiaria e protezione speciale, che nel 2024 hanno mostrato una diminuzione che potrebbe suggerire una maggiore difficoltà nel riconoscimento di questi status.

Al contrario, invece, possiamo notare un aumento delle pratiche riguardanti casi di **diniego di protezione internazionale (23)** e **decreto di espulsione (39)**, il valore più alto registrato negli ultimi 3 anni.

La mancanza di riforme legislative ha impedito di risolvere i problemi che da anni affliggono i servizi per i migranti: una burocrazia ancora impreparata a superare le barriere linguistiche e spesso diffidente nei confronti dei nostri assistiti, rallentata da procedure eccessivamente complesse.

In questo contesto, sono i più vulnerabili a pagare il prezzo più alto: **donne, minori non accompagnati e persone in condizioni di fragilità** che finiscono per essere esclusi dai percorsi di accoglienza e integrazione, rimanendo intrappolati in un limbo di incertezza e marginalizzazione.

**25%**  
DEL TOTALE  
DELLE PRATICHE

**DIRITTO DEI MIGRANTI**

UNA PRATICA SU QUATTRO TRA QUELLE SEGUITE DAI  
NOSTRI VOLONTARI NEL CORSO DELL'ANNO

PRATICHE DIRITTO DEI MIGRANTI	N° PRATICHE		N° PRATICHE
conversione/rinnovo permesso di soggiorno	198	permesso di soggiorno per assistenza a minori	11
prima richiesta protezione internazionale	82	richiesta titolo di viaggio	7
asilo politico	51	permesso di lavoro casi particolari	6
decreto di espulsione	39	visto di ingresso	6
immigrazione	34	permesso di soggiorno per motivi di salute	5
protezione sussidiaria	34	ricorso esclusione circuito accoglienza	5
domanda reiterata di protezione internazionale	28	permesso di soggiorno per motivi di studio e formazione	4
permesso di lavoro per lavoro autonomo/ subordinato/stagionale	28	permesso di soggiorno per attesa occupazione	2
ricorso avverso diniego protezione internazionale	23	permesso di soggiorno per minore età	1
permesso di soggiorno per cure mediche	20	permesso di soggiorno per residenza elettiva	1
permesso di soggiorno per protezione speciale	20	procedura per apolidia	1
ricongiungimento familiare	20	Altro	14
permesso di soggiorno per motivi di famiglia	17		
richiesta cittadinanza	16		
richiesta permesso di soggiorno per soggiornanti UE di lungo periodo (ex carta di soggiorno)	14		
		<b>TOTALE</b>	<b>681</b>



## UN MEDICO PER FABIO

*Quando un giovedì dei primi di aprile del 2024, Fabio si è presentato allo sportello di Avvocato di strada era deluso e scoraggiato: da molti mesi veniva indirizzato verso uffici sempre diversi per avere un medico di base, ma senza riuscirci.*

*La sua era una situazione davvero delicata: in ospedale, dove era stato ricoverato, gli avevano diagnosticato un tumore maligno ed aveva bisogno di fare una biopsia urgente per poter iniziare la giusta terapia e per potersi operare.*

*Purtroppo, Fabio, pur essendo bolognese di nascita, aveva perso la residenza e, quindi, anche il medico di medicina generale unico che gli avrebbe potuto prescrivere la biopsia che in quel momento gli era necessaria.*

*Vista la sua situazione e la sua indifferibile necessità di avere un medico di base, gli avvocati Paola Pizzi ed Antonio Mumolo si sono immediatamente attivati per richiedere, in via di urgenza, l'assegnazione di un medico, in forza della legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 10 del 29 luglio 2021. Questo perché, per vari motivi, non si poteva procedere alla sua iscrizione anagrafica.*

*Così gli avvocati, seguendo la procedura prevista dalla legge regionale, hanno accompagnato Fabio al servizio sociale di bassa soglia dove, dopo aver compilato un modulo di richiesta, Fabio ha potuto scegliere un medico che riceve vicino al luogo in cui dorme abitualmente.*

*Dopo pochi giorni Fabio ha incontrato la sua nuova dottoressa, che finalmente gli ha prescritto la tanto attesa biopsia.*

*È stato poi operato e curato e non è più in pericolo di vita: era comprensibilmente molto felice e sollevato quando è potuto tornare a raccontarlo ai suoi avvocati.*

*Questa è una storia a lieto fine: Fabio ora sta bene ed è guarito grazie ad una legge di civiltà ed al supporto degli avvocati di strada.*

*FOTO: Gli avvocati Paola Pizzi e Antonio Mumolo*

**#STORIE DALLO SPORTELLLO**



# OLTRE LA CONSULENZA LEGALE

## 6. PROMOZIONE DEI DIRITTI



# 31

**INIZIATIVE  
DI ADVOCACY &  
SENSIBILIZZAZIONE**

Nel corso dell'anno Avvocato di strada ha organizzato diverse iniziative di sensibilizzazione, formazione e *advocacy* rivolte a cittadini e professionisti del settore.

L'obiettivo, come sempre, è stato promuovere una piena consapevolezza sulle problematiche che riguardano le persone senza dimora e condividere le competenze necessarie a garantire i loro diritti.



# HOMELESS MORE RIGHTS

## IL FESTIVAL DEI DIRITTI DELLE PERSONE SENZA DIMORA

In occasione del 17 ottobre, Giornata mondiale contro la povertà, Avvocato di strada organizza dal 2021 Homeless More Rights, il Festival dei diritti delle persone senza dimora. Si tratta di un'iniziativa di formazione e informazione che ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sui temi legali e sociali che chi vive in strada deve affrontare quotidianamente. Nel mese di ottobre 2024 si è svolta la IV edizione del Festival in tre città: **Bologna, Milano e Verona**. I partecipanti hanno seguito gli eventi in presenza e *online* tramite la piattaforma Zoom.

La diffusione degli eventi in tre delle città con sedi di Avvocato di strada, ha permesso di ampliare il numero delle persone intercettate dall'iniziativa (esorbitando il campo degli addetti ai lavori, anche attraverso la presentazione di opere letterarie legate ai temi della rassegna) e, soprattutto, di allargare il ventaglio degli argomenti trattati.

Nelle giornate bolognesi del Festival sono stati affrontati i temi della discriminazione nei confronti delle persone senza dimora, che si propaga dalle forme di controllo personale effettuate dalle forze dell'ordine fino alle misure economiche di sostegno alle persone in condizione di grave marginalità.

La sede di Milano si è invece concentrata sull'aspetto del diritto

alle cure mediche, spesso negato a chi vive in strada, con un particolare *focus* sulla salute mentale.

A Verona è stato affrontato il tema della regolarizzazione sul territorio, spaziando dal diritto d'asilo all'iscrizione anagrafica in via fittizia. Tutti gli eventi del Festival, tenuti e moderati da esperti e relatori di eccezione, sono stati pensati per favorire una quanto più aderente consapevolezza circa le conseguenze, legali ed antropiche, del non avere una dimora fisica e affettiva.

### LE OPINIONI DEI PARTECIPANTI

*Ho apprezzato la presenza del consigliere comunale e penso vada implementato un collegamento di rete.*

**Linda, panel "Carceri e persone senza dimora"**

*Ho trovato molto efficace la presentazione della cornice giuridica quanto la restituzione delle esperienze e dei consigli pratici da parte di chi ha vissuto in prima persona forme di discriminazione istituzionale.*

**Laura, workshop "Abusi delle forze dell'ordine"**



## 7. FORMAZIONE



**20**  
ATTIVITÀ  
DI FORMAZIONE

Nel corso dell'anno abbiamo coinvolto numerosi studenti, avvocati e volontari nella realizzazione di:

- 3 cliniche legali
- 17 convegni e seminari

Nelle attività di formazione abbiamo collaborato con università, enti di ricerca, associazioni di volontariato e associazioni studentesche. I nostri convegni sono stati **accreditati** dai **Consigli dell'Ordine degli Avvocati, degli Assistenti sociali e dei Giornalisti**, e centinaia di professionisti hanno potuto formarsi e ottenere crediti formativi partecipando alle nostre iniziative.



## 8. PROGETTI



**5** GRANDI  
PROGETTI

OLTRE  
**2.000**  
PERSONE  
COINVOLTE

**400**  
GIOVANI

**AVVOCATO DI STRADA REALIZZA OGNI ANNO PROGETTI SU TEMATICHE SPECIFICHE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE TRAMITE LA COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI.**

Nel corso del 2024 abbiamo realizzato 5 grandi progetti che hanno coinvolto **2000 cittadini, 400 giovani, 9 volontari** che hanno svolto il proprio anno di Servizio civile universale presso le nostre sedi, 1000 persone senza dimora su progetti specifici (oltre all'operatività degli sportelli legali), varie Fondazioni e Istituzioni e oltre 55 Cooperative e associazioni del Terzo Settore.

I progetti realizzati:

- **Premio Alfredo Lechi** - Diritti per strada - Verona
- **Una rete per te - Milano** in collaborazione con la Croce Rossa di Milano
- **La Città V.I.V.A.**: che vede, interviene, valorizza e accoglie - Bologna, Milano, Monza e Torino
- **Homeless More Rights** - Festival dei diritti delle persone senza dimora
- **Servizio civile Universale** - Progetto Diritti al Centro - Bologna, Genova, Milano, Padova, Reggio Emilia



# Le vite degli ultimi In un libro l'impegno di Avvocato di strada

I diritti negati agli ultimi, le battaglie legali a favore degli "esclusi", le lotte del senza fissa dimora per ottenere quanto gli è dovuto. Sono temi affrontati in "Non escludono cause perse" edito da Intra - Caldaia. Pubblicazione scritta a quattro mani dal presidente di "Avvocato di strada" Antonio Mastrolò e dal giornalista di Repubblica Giuseppe Baldassarri, con la prefazione del Cardinale e presidente della Conferenza Episcopale Italiana Matteo Maria Zoppà. Sarà presentato lunedì 18 dicembre alle 18 in Sala Borsa, con gli autori e il sindaco Matteo Lepore.

Un volume nel quale si narra dei protagonisti della povertà contemporanea e della straordinaria missione di Avvocato di strada, un'associazione composta da oltre mille avvocati volontari che per vent'anni hanno tutelato gratuitamente i diritti fondamentali di decine di migliaia di senza tetto. È la storia del più grande studio legale d'Italia, con sede centrale a Bologna, che vanta contemporaneamente anche il primato di essere l'ufficio col più basso fatturato.

Scrittura gli autori: «La prima cosa che viene in mente quando si vede un "barbone" dormire per strada è che si tratta di una causa persa. Lo pensiamo, anche se a volte non lo confessiamo nemmeno a noi stessi. Nel linguaggio comune è dell'irraggiungibile collettivo la causa persa indica un problema impossibile da risolvere in una persona che non si muoverà. Per noi non escludono persone che non si possono aiutare e non esistono giudici che non si possono affrontare, anche in situazioni molto complicate, perché c'è sempre la possibilità di ottenere sentenze innovative. Così come è sempre possibile provare a contrastare un mondo migliore, più giusto. Per noi non esistono cause perse. Dal diritto alla cittadinanza, a quello alla salute, dal diritto alla mobilità e quello al lavoro, dalle battaglie per la residenza a quelle per la tutela della dignità. Il libro è un insieme di storie personali declinate al plurale, di sofferenze ma anche di grandi vittorie nelle aule di tribunale che si sono poi tradotte in una vita migliore per i protagonisti in quelle vittorie. Un libro di "principi" per il quale i due autori hanno rinunciato a ogni diritto d'autore in favore dell'Associazione Avvocato di strada.

Antonio Mastrolò e Giuseppe Baldassarri sono gli autori di "Non escludono cause perse". Prefazione di Zoppà



## 9. IL LIBRO "NON ESISTONO CAUSE PERSE, GLI AVVOCATI E LA STRADA"



Il libro può essere acquistato su Amazon. Parte del ricavato di ogni copia viene devoluto ad avvocato di strada:  
> <https://amzn.eu/d/0wPKIeA>

### 20 ANNI DI BATTAGLIE DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

#### IL 2024 È STATO L'ANNO DI PUBBLICAZIONE DEL LIBRO "NON ESISTONO CAUSE PERSE, GLI AVVOCATI E LA STRADA"

Aneddoti, cause vinte, persone incontrate, attività nei tribunali ma anche nei dormitori e in strada. Il libro, firmato dal nostro presidente **Antonio Mumolo** e dal giornalista **Beppe Baldessarro**, ed edito da **Intra edizioni**, contiene una prefazione del Cardinale **Matteo Maria Zuppi**, Presidente CEI e racconta 20 anni di battaglie dalla parte degli ultimi portate avanti dalla nostra associazione. Nel corso dell'anno il libro è stato presentato in decine di città di tutta Italia, ed è uno strumento potentissimo per far conoscere le nostre attività e le loro implicazioni.

*"La prima cosa che viene in mente quando si vede un "barbone" dormire per strada è che si tratta di una causa persa. Lo pensiamo, anche se a volte non lo confessiamo nemmeno a noi stessi. Nel linguaggio comune e nell'immaginario collettivo la "causa persa" indica un problema impossibile da risolvere o una persona che non si rialzerà. Per noi non esistono persone che non si possono aiutare e non esistono giudizi che non si possono affrontare, anche in situazioni molto complicate, perché c'è sempre la possibilità di ottenere sentenze innovative. Così come è sempre possibile provare a costruire un mondo migliore, più giusto. Per noi non esistono cause perse".* **Antonio Mumolo**

# 10. APPROFONDIMENTI

## 10.1 PIÙ FORTE LA LEGISLAZIONE PER DARE ALLE PERSONE SENZA DIMORA UN MEDICO DI BASE: LA LEGGE N. 176 DEL 2024

Come dare alle persone senza dimora un medico di base è un problema cui si cerca di dare risposta da vari decenni e rispetto al quale Avvocato di strada si batte da molto tempo.

Pochi sanno che quando un cittadino italiano perde la residenza – a causa delle più varie vicende – si trova senza dimora, perde anche la possibilità di scegliere di avere un medico di medicina generale, e quindi rimane senza assistenza sanitaria.

A queste persone resta solo il diritto alle prestazioni di pronto soccorso e di urgenza (che peraltro sono molto più costose di un trattamento ordinario e causano intasamento e disservizio in servizi già oberati).

Questa ingiustizia deriva proprio dalle scelte del nostro sistema giuridico: Il problema risiede nell'articolo 19 della legge n. 833 del 1978 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, che richiede la necessità della residenza in un comune per avere l'assistenza sanitaria.

Quindi dobbiamo fare il possibile per superare questa situazione. Si è partiti dal livello regionale, per le importanti competenze in materia sanitaria. Il primo passaggio è stato quello di approvare la legge nella Regione Emilia-Romagna n. 10 del 2021, su iniziativa di Antonio Mumolo, presidente di Avvocato di strada.

Questa legge regionale ha consentito ai cittadini senza fissa dimora, privi di una residenza, di poter scegliere un medico di medicina generale e, quindi, di fruire appieno dell'assistenza sanitaria pubblica. Essa è stata seguita da varie altre leggi regionali (Puglia, Calabria, Marche, Abruzzo e Liguria) dando vita ad una nuova rete di assistenza sul territorio.

Nell'anno appena trascorso è stato fatto un ulteriore importante passo in avanti: l'approvazione della legge n. 176 del 2024 ("Disposizioni in materia di assistenza sanitaria per le persone senza dimora"), con progetto a prima firma del deputato Marco Furfaro. La legge è stata approvata all'unanimità nei due rami del Parlamento e rappresenta un indubbio successo, anche per la lunga battaglia portata avanti da Avvocato di strada.

La legge 176 prevede un intervento sperimentale, stanziando due milioni di euro negli anni 2025 e 2026, per assicurare ai senza fissa dimora la possibilità di scelta del medico di medicina generale e l'accesso alle prestazioni assicurate dai livelli essenziali di prestazioni garantite in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale. La legge si applica nelle sole città metropolitane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia), che da sole si stima raccolgano più del 60% delle persone senza dimora.

È un contributo molto importante ed un primo passo. Certo la battaglia non è finita: dovremo chiedere che questo intervento sia esteso a tutto il territorio nazionale e che non abbia più un carattere solo sperimentale, ma sia permanente.

La legge prevede all'articolo 2 la presentazione di una relazione annuale alle Camere per verificare i risultati ottenuti e i costi dell'intervento. Questa non può essere che la base per l'estensione dell'intervento, perché non possiamo immaginare che solo una parte del territorio nazionale sia coperta, lasciando fuori le zone non comprese nelle aree metropolitane.

Quindi vi sono ora due importanti battaglie da fare sul piano legislativo: a livello nazionale, come si è già detto, e a livello regionale, dove occorre approvare in tutte le restanti 14 regioni delle leggi che prevedano quanto già stabilito fino ad oggi a partire dalla legge della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 2021 e dalle leggi di altre regioni che si sono dotate di norme analoghe. Solo in questo modo sarà completato il quadro normativo necessario per la tutela del diritto alla salute dei cittadini italiani che, per qualsiasi ragione, si vengano a trovare senza residenza.

## 10.2 UN AIUTO DOPO IL CARCERE

La barra dritta della vita si può perdere in tanti modi: un divorzio, un licenziamento, uno sfratto, un passo falso. Uno di questi eventi che possono capitare a tutti possono condurre una persona in una spirale negativa che finisce con il carcere.

Quando allo stigma della **povertà** si aggiunge quello della **carcerazione**, risalire la china e reinserirsi nella società può diventare un'impresa titanica.

In questi casi, la tutela legale, seppur indispensabile, non è tuttavia sufficiente. Per alcune fattispecie di reato, la normativa prevede la sospensione del giudizio con la messa alla prova e lo svolgimento di un periodo di lavori di pubblica utilità (art. 168 *bis* c.p.). Questo percorso, una volta approvato dall'Autorità giudiziaria, deve essere costruito in concerto con i Servizi sociali dell'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna), che predispongono un programma personalizzato, e gli enti del privato sociale, che devono supervisionarne l'esecuzione.

Alla base delle misure alternative al carcere c'è la concezione del reato come fatto sociale, visione che implica che la sua riparazione debba andare oltre la dimensione retributiva della pena per investire i rapporti sociali e i legami comunitari, ricostruendoli o rinsaldandoli.

Questa visione trova espressione nella costruzione sinergica del percorso individualizzato e la sua valenza comunitaria si esplicita nel servizio che la persona in messa alla prova è chiamata a rendere.

Nel luglio del 2022, **Avvocato di strada ha stipulato una convenzione con il Ministero di Giustizia**, che prevede che le sedi territoriali

autorizzate possano accogliere persone in messa alla prova per il periodo di svolgimento dei lavori di pubblica utilità.

In questi 2 anni e mezzo le sedi di **Padova, Bologna, Milano, Forlì, Ancona, Roma e Perugia** hanno accolto **undici persone** e molte altre sono in attesa di cominciare il periodo di messa alla prova.

Solo nell'ultimo anno, le persone che hanno svolto i lavori di pubblica utilità nelle sedi convenzionate sono state sette, mentre le domande che pervengono ai nostri sportelli **sono in continua crescita**.

Come dice il proverbio, **cominciare significa essere già a metà dell'opera**. Spesso le difficoltà più grandi si incontrano proprio nella fase che precede l'avvio del progetto: in un caso, a percorso approvato e assicurazione attivata, la persona non si è presentata e se ne sono perse completamente le tracce.

Nella maggior parte dei casi, invece, prevalgono la voglia di riscatto e di riprendere in mano la propria vita e il periodo di svolgimento dei lavori di pubblica utilità diventa il viatico per costruire e costruirsi una seconda occasione.

Dalla prospettiva di chi accoglie, lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità **è una sorprendente opportunità di crescita e di conoscenza reciproca**. A conclusione di un periodo di messa alla prova, la soddisfazione più grande è stata, al momento dei saluti, sentirsi dire: *"Vorrei continuare a venire qui ma devo cominciare un nuovo lavoro. Non potrei comunque darvi una mano con le persone che seguite, ma se avete bisogno per qualche "ciappino", potete sempre chiamarmi!"*.



## 10.3 LA PROTEZIONE SPECIALE, NON PIÙ COSÌ SPECIALE.

Il D.L. 20/2023, convertito il L. 50/2023, concepito a seguito dell'ennesima strage di migranti in mare, non ha abolito ma ha reso inutile uno strumento, la protezione speciale, che favoriva il processo di integrazione.

Si chiama protezione speciale perché il suo stesso nome racchiude l'eccezionalità del provvedimento, che deriva dalla necessità di dare una protezione a coloro che non presentano elementi e caratteristiche – oggettive e soggettive – sulla cui base ottenere il riconoscimento dello status di rifugiato secondo i canoni della Convenzione di Ginevra del 1951, o il diritto alla protezione sussidiaria ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 251/2007.

Con il D.L. 20/2023 l'istituto della protezione speciale non viene abolito, ma viene reso inutile rispetto al suo stesso scopo. Viene inoltre reso più inaccessibile, e privato di garanzie, un sistema di accoglienza e protezione che, nonostante i suoi grossi limiti, toglieva molti cittadini stranieri da una situazione di precarietà e disagio sociale e abitativo.

La protezione speciale, inoltre, così come formulata nel D.L. 130/2020 (che aveva fatto "rivivere" la protezione umanitaria, sotto diverso nome, eliminata dai decreti sicurezza del 2018) prevedeva di dover tener conto anche dei legami familiari e affettivi del richiedente.

Con il D.L. 20/2023 viene eliminata tale previsione, dando così la possibilità di espellere o allontanare il richiedente, con violazione del diritto al rispetto della vita privata e familiare, sui quali viene però, fortunatamente, in soccorso il riferimento all'articolo 8 CEDU, considerato

adesso il collante principale tra il richiedente e l'ottenimento della protezione speciale.

Il D.L. 20/2023 ha modificato anche la possibilità di convertire (e le procedure di conversione) il permesso di soggiorno per protezione speciale in permesso di soggiorno per lavoro. La nuova normativa è entrata in vigore il 6 maggio 2023 e ciò ha significato l'impossibilità di convertire i permessi di soggiorno per protezione speciale richiesti a partire da quella data.

La nuova formula legislativa prevede, però, la possibilità di conversione per i permessi di soggiorno per protezione speciale già rilasciati prima del 6 maggio 2023.

Purtroppo, però, le Questure si sono per lungo tempo rifiutate di accogliere le richieste di conversione basandosi su delle circolari ministeriali, senza alcuna considerazione delle numerose pronunce dei Tribunali amministrativi regionali (e da ultimo anche del parere dell'Avvocatura dello Stato) che riconoscono il diritto alla conversione.

Tutto questo susseguirsi di modifiche legislative e di complicazioni burocratiche a livello di Questure locali ha reso difficile la comprensione per i cittadini stranieri, e soprattutto per tutti coloro che si trovano in condizioni di fragilità e di difficoltà e che, molto spesso, a seguito di un mancato rinnovo della loro vecchia protezione umanitaria a cavallo tra la riforma del 2018 e quella del 2020, si sono ritrovati irregolari sul territorio, con dei ricorsi pendenti, e una nuova tipologia di permesso di soggiorno per cui lottare.



## 10.4 UNA SOLUZIONE PER IL SOVRAINDEBITAMENTO

Negli ultimi anni, in Italia, come nel resto del mondo, si è assistito a un **notevole incremento della povertà**. Gli effetti della pandemia, e delle guerre scoppiate all'indomani di essa, si sono manifestati fin da subito e nel modo più penetrante, non solo indebolendo le economie degli Stati, ma soprattutto colpendo direttamente le famiglie e i consumatori. Nel 2023, del resto, cessati gli effetti delle misure d'urgenza adottate nelle fasi più calde del periodo pandemico – misure che avevano in parte ammortizzato il dilagare della crisi cristallizzando le esposizioni debitorie – tale incremento ha subito un nuovo picco. È noto, in effetti, che proprio nel 2024 il debito medio degli italiani ha superato i 29mila euro a persona, aumentando così del 13,6% rispetto a quattro anni prima e mantenendo il primato europeo di debito pro-capite.

In questo panorama, tra gli interventi (più strutturali) tesi anche a fronteggiare i contraccolpi del Covid, non è certo passato inosservato quello che ha investito l'intero settore del diritto della crisi. Nell'estate del 2022, infatti, con l'entrata in vigore del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, si è finalmente conclusa la lunga gestazione del Codice della Crisi e dell'Insolvenza (CCI), rimasto nel grembo del legislatore per oltre un lustro. Il progetto di riforma del diritto concorsuale, del resto, avviato nel 2017 e nel tempo arricchito grazie al pungolo del diritto europeo, a fronte di un quadro così poco rassicurante per cittadini e imprese, non poteva dilungarsi oltre. Oggi la nuova disciplina, anche a seguito della recente emanazione, a settembre 2024, dell'ultimo decreto correttivo, si sta piano piano sedimentando.

Con la riforma, anche le norme dettate in materia di sovraindebitamento, introdotte nell'ordinamento con la l. 27 gennaio 2012, n. 3 proprio al fine di regolare la crisi delle piccole imprese e dei consumatori, poi trasfuse nel nuovo Codice tra il titolo IV e il titolo V, sono state oggetto di vari interventi. Tra questi, il primo a venire in rilievo, perlomeno nella prospettiva maggiormente *debtor-oriented* che ha connotato l'intero progetto di riforma, è senz'altro **il nuovo art. 283 CCI, recante "Esdebitazione del sovraindebitato incapiente"**. Si tratta di un meccanismo, che non ha precedenti nella già citata l. 3/2012, e che permette ad una persona, priva di beni liquidabili, di ottenere l'esdebitazione (ossia l'annullamento di tutti i propri debiti pregressi), a condizione che non abbia causato il proprio dissesto con mala fede e colpa grave e che non abbia già fruito in passato dello stesso beneficio. Altrettanto innovativa, del resto, la previsione di cui all'art. 66 CCI, rubricato "Procedure familiari". Tale norma, la quale pure non trova corrispondenti nella disciplina anteriore, prevede la possibilità di trattare unitamente talune procedure di ristrutturazione dei debiti che interessano

più membri di un'unica famiglia. Detti strumenti si affiancano alle tre procedure più tradizionali: la ristrutturazione dei debiti del consumatore e il concordato minore da un lato, procedure instaurabili su base volontaria, all'interno delle quali il debitore, avvalendosi dell'ausilio dell'OCC, formula una proposta di soddisfacimento dei creditori che, senza la necessaria approvazione di costoro nella prima e passando, invece, per il voto dei debitori stessi nel secondo, viene sottoposta al vaglio del tribunale; e la liquidazione controllata dall'altro, procedura giudiziale e coattiva, con la quale il patrimonio del debitore viene affidato a un liquidatore che lo amministra e provvede a liquidarlo al fine di ripartire il ricavato tra i creditori.

È proprio a fronte del contesto economico, sociale e normativo appena descritto, che in seno ad Avvocato di strada è nata, nell'autunno 2024, l'iniziativa di dar vita a **un gruppo di studio e di lavoro** che si dedichi, in particolare, alle procedure di sovraindebitamento. La procedura normata dall'art. 283 CCI, del resto, è verosimilmente destinata a diventare quella che verrà maggiormente impiegata, essendo lo strumento più adatto al *target* di utenza che si reca a sportello.

Il 2024 termina, dunque, con un nuovo progetto nella culla, progetto che vedrà un primo sviluppo nel corso del 2025 ed una vera e propria maturazione negli anni a seguire. I primi ambiti di intervento da parte delle volontarie e dei volontari del gruppo non potranno che interessare i costi legati alle singole procedure; costi che difficilmente gli utenti degli sportelli sono in grado di sostenere e che rischiano di rendersi preclusivi già solo alla fase di avvio di dette procedure. Ciò, tanto più considerando che – al netto di pochi e, per ora, eccezionali casi, come quello dell'Ordine degli Avvocati di Torino – non è prevista la possibilità di ricondurre i compensi per gli Organismi di Composizione della Crisi, a cui è obbligatorio rivolgersi, nel perimetro del patrocinio a spese dello Stato.

Il primo obiettivo che il Gruppo Sovraindebitamento si propone, dunque, in parallelo alla gestione delle singole pratiche, è quello di individuare, di concerto con gli OCC istituiti presso gli ordini professionali, e non solo, nonché con altre associazioni attive sul territorio che si occupano di sovraindebitamento, **le misure più adatte a superare, o perlomeno attenuare, le difficoltà legate ai costi delle procedure**.

Sullo sfondo, **un'accurata riflessione e uno studio più approfondito** sulla possibilità di affermare la **compatibilità tra il patrocinio gratuito e i compensi per gli OCC**.

## 11. COMUNICAZIONE



Nel corso dell'anno giornali, radio e tv, locali e nazionali, hanno parlato della nostra attività di assistenza legale alle persone senza dimora e dei loro diritti, amplificando la portata delle nostre iniziative.

Tra i media che ci hanno dato spazio anche realtà di primo piano come **TG2, TG3, Domani, Repubblica, Corriere della Sera, Avvenire e tanti altri.**



## 12. WEB E SOCIAL NETWORK

Dal novembre 2004 è *online* il sito *web* [www.avvocatodistrada.it](http://www.avvocatodistrada.it).

Il sito è costantemente aggiornato con le notizie e le iniziative promosse dalla sede nazionale e dalle sedi locali, ed è una finestra informativa raggiungibile da chiunque. Il sito, organizzato in varie sezioni, raccoglie tutto il materiale relativo all'esperienza di Avvocato di strada: video, rassegna stampa, informazioni su come collaborare, notizie di aggiornamento, pubblicazioni. Ogni sede locale ha a disposizione una pagina *web* dove condividere i propri materiali: contatti, dati statistici, pubblicazioni, immagini, iniziative.

Una sezione particolarmente ricca del sito, implementata grazie al lavoro di tanti volontari, è quella che raccoglie sentenze e leggi, divise per argomenti, tutti inerenti l'attività di Avvocato di strada: cittadinanza, immigrazione, minori, diritto di famiglia e molto altro. La sezione è una guida rapida, destinata ai nostri volontari, agli operatori delle associazioni e alle tante persone che vogliono saperne di più su temi spesso poco noti.

Oltre al sito, che rimane il punto di approdo di tutte le persone che vogliono conoscerci e l'archivio "storico" di tutte le attività svolte, uno strumento fondamentale per la comunicazione dell'Associazione sono i canali social. Attraverso una forte presenza su tutti i principali social network (Facebook, Instagram, Twitter e LinkedIn), l'Associazione interagisce quotidianamente con decine di migliaia di *follower*. I *social* rappresentano un canale privilegiato per comunicare in maniera diretta, trovare nuovi volontari, pubblicizzare gli eventi, trovare spunti e contatti per nuovi progetti.



### SITO INTERNET

**+368.813**

visualizzazioni  
di pagina

**+222.794**

visitatori  
unici

Nel corso dell'anno si sono collegati al sito utenti da **148 paesi del mondo**. L'alto numero degli accessi al nostro sito e delle visualizzazioni delle pagine sono legati alle numerose campagne di carattere nazionale che sono state realizzate durante l'anno e all'implementazione e al miglioramento della sezione giuridica. Abbiamo infatti pensato di realizzare degli approfondimenti sulle problematiche legali che ci vengono presentate quotidianamente dalle persone senza dimora ai nostri sportelli.

La sezione è utile per orientare gli operatori che lavorano con le persone senza dimora e per i cittadini che vogliono informarsi in modo più approfondito sulle problematiche riscontrate da chi vive ai margini della società.



**FACEBOOK**

**+50.800**

mi piace



**TWITTER**

**+2.000**

follower



**INSTAGRAM**

**+6.800**

follower



**LINKEDIN**

**+4.200**

follower



## STORIA DI IONUT

*Arrivato in anticipo all'appuntamento, Ionut aspetta il suo turno con calma. È un signore composto e cortese, si rivolge dando sempre del lei. Parla perfettamente italiano dato che vive in Italia da anni. Il suo paese d'origine è la Romania, dove è nato alla fine degli anni '70. Dagli inizi del XXI secolo inizia a venire in Italia come lavoratore stagionale, girando la penisola. Dal 2013 decide di stabilirsi definitivamente in una cittadina italiana, dove lavora saltuariamente e dopo un po' di tempo prende la residenza. Durante la pandemia perde il proprio posto di lavoro. In difficoltà a mantenere l'affitto, e di conseguenza la residenza, trova quella che pensa essere una buona offerta: un accordo informale di 800 euro con vitto e alloggio compresi per lavorare nei campi. Quando realizza che l'accordo era una fregatura e che non vedrà l'ombra di un quattrino, se ne va via ma si ritrova per strada.*

*Senza residenza e senza lavoro, viene cancellato dal servizio sanitario nazionale, impossibilitato a curare un cancro alla pelle della gamba sviluppato negli ultimi anni.*

*Dopo un po' di tempo in questa situazione e spinto dalla preoccupazione per le sue condizioni di salute, decide di rivolgersi ad Avvocato di strada per cercare di ottenere la residenza in via fittizia. In quanto cittadino europeo, la procedura è più complessa: al momento della richiesta, o si ha un lavoro o si è in possesso di un'attestazione di soggiorno permanente.*

*Per ottenere quest'ultimo, capiamo assieme al signore se riesce a dimostrare di aver soggiornato legalmente e continuativamente per cinque anni in Italia. Per fortuna riesce a trovare un posto in dormitorio viste le sue condizioni di salute. Con questa maggiore sicurezza alloggiativa, riesce anche a trovare lavoro. Questa svolta velocizza la procedura, e possiamo presentare la richiesta di iscrizione anagrafica allegando la sua permanenza in dormitorio, la sua frequenza delle mense cittadine e il suo contratto di lavoro. Una volta ottenuta la residenza, Ionut può rifare i documenti che aveva perso e aprire un nuovo conto corrente sul quale ricevere lo stipendio del nuovo lavoro.*

**#STORIE DALLO SPORTELLO**



**TRASPARENZA**

## 12. RISULTATI ECONOMICI

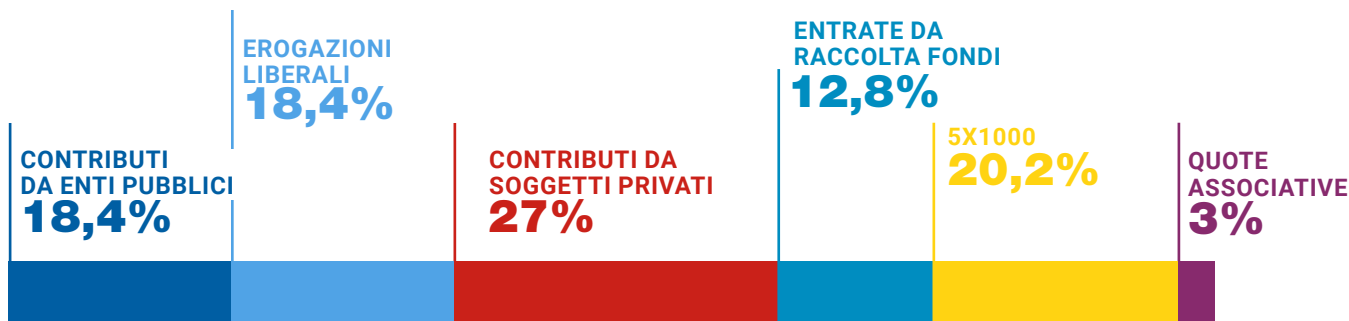
### 12.1 CON QUALI RISORSE OPERIAMO E COME LE USIAMO

La rendicontazione sociale ci consente di controllare e valutare i risultati della nostra attività a favore delle persone senza dimora in termini di efficacia ed efficienza e, al contempo, soddisfa le esigenze informative essenziali dei soggetti esterni, interessati all'operato dell'Associazione e ai risultati raggiunti in termini sociali. Il bilancio sociale ci permette inoltre di identificare il valore aggiunto generato dall'attività attraverso una visione non meramente economica, e spiega come questo valore viene distribuito nella comunità. Attraverso la pubblicazione dei dati economici relativi alla vita associativa intendiamo favorire la crescita della legittimazione e del consenso da parte di tutti i soggetti che possono influenzare il raggiungimento dei nostri obiettivi (i volontari) o che sono influenzati da ciò che facciamo (persone senza dimora, cittadini, enti pubblici e privati).

L'attività dell'Associazione, sia quella legale che quella di formazione e promozione dei diritti, è finanziata esclusivamente da donazioni e da erogazioni di privati cittadini, enti pubblici, aziende e fondazioni.

Di seguito riportiamo la tabella con gli importi e le percentuali dei proventi in relazione alla loro origine e degli oneri in relazione alla loro destinazione. Per una facile e immediata consultazione proponiamo anche un grafico con le percentuali degli incassi e dei pagamenti. Il rendiconto finanziario registra le entrate e le uscite con il criterio di cassa.

#### ENTRATE



**EROGAZIONI LIBERALI:** donazioni spontanee da Individui e Aziende

**CONTRIBUTI DA SOGGETTI PRIVATI:** donazioni su progetti da Aziende e Fondazioni

**ENTRATE DA RACCOLTA FONDI:** raccolta fondi da individui per campagne abituali o occasionali

#### USCITE



## RENDICONTO FINANZIARIO

Periodo amministrativo	31/12/2024		31/12/2023	
<b>ENTRATE</b>		%		%
<b>Entrate da attività di interesse generale</b>				
Quote associative	€ 6140	3	7340	4,75
Erogazioni liberali	€ 37.151,24	18,4	13.387,45	8,6
Entrate del 5 per mille	€ 40.867,17	20,2	0	0
Contributi da soggetti privati	€ 54.587,27	27	86.674,09	56,1
Contributi da enti pubblici	€ 37.171,07	18,4	17.070	11
Altre entrate	€ 0		4.397,88	3,2
<b>Entrate da attività di raccolta fondi</b>				
Entrate da raccolte fondi abituali	€ 25.948,62	12,8	24.943,99	16,1
Entrate da raccolte fondi occasionali	€ 0	0	0	0
<b>Totale entrate</b>	<b>201.865,37</b>		<b>154.353,41</b>	
<b>USCITE</b>		%		%
<b>Uscite per attività di interesse generale</b>	<b>€ 124.761,02</b>		<b>135.886,34</b>	<b>74,5</b>
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€ 1.529,75	0,9	1.474,22	0,8
Servizi	€ 58.290,47	34,5	69.685,80	38,2
Godimento beni di terzi	€ 12.266,53	7,3	12.500,49	6,85
Personale	€ 49.305,27	29,2	40.780,48	22,3
Uscite diverse di gestione	€ 3369	1,9	11.445,35	6,3
<b>Uscite da attività di raccolta fondi</b>	<b>€ 31.747,55</b>		<b>34.901,05</b>	<b>19,1</b>
Uscite per raccolte fondi abituali	€ 19.659,55	11,6	14.624,45	8
Uscite per raccolte fondi occasionali	€ 0		0	0
Personale	€ 12088	7,3	20.276,60	11,1
<b>Uscite da attività finanziarie e patrimoniali</b>	<b>€ 2.284,61</b>		<b>2.098,14</b>	<b>1,15</b>
Su rapporti bancari	€ 1.064,48	0,6	1.569,17	0,8
Su investimenti finanziari	0		0	0
Su patrimonio edilizio	0		0	0
Su altri beni patrimoniali	€ 1.220,13	0,7	528,97	0,3
Altre uscite	0			
<b>Uscite di supporto generale</b>	<b>9.688,30</b>		<b>9.457,65</b>	<b>5,2</b>
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0		0	0
Servizi	€ 1199	0,6	708,3	0,4
Godimento beni di terzi	€ 1.236,50	0,7	1.202,80	0,6
Personale	€ 7.252,80	4,3	7.196,55	3,9
Altre uscite	0		350	0,2
<b>Totale pagamenti</b>	<b>€ 168.481,48</b>		<b>182343,18</b>	
<b>Imposte</b>	<b>€ 2.331,18</b>		<b>762</b>	
<b>Differenza fra incassi e pagamenti</b>	<b>€ 31052,71</b>		<b>-28751,77</b>	

## 12.2 UNA COMUNITÀ CHE LOTTA INSIEME CONTRO LE INGIUSTIZIE

*"Se resti neutrale in una situazione di ingiustizia, hai scelto la parte dell'oppressore"*  
Desmond Tutu

*"Si è giunti a teorizzare e realizzare un'architettura ostile in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade"*  
Papa Francesco

I sostenitori di Avvocato di strada difendono i diritti delle persone senza dimora, aiutandole a riprendere in mano la propria vita. Sono Donatori privati, Aziende, Enti e Fondazioni che credono in una società più giusta e danno un contributo affinché le difficoltà che si possono incontrare nella vita, come una separazione, una malattia o la perdita del lavoro non diventino una condanna all'isolamento e alla solitudine. Non avere una casa non equivale solo a non avere un tetto sopra la testa. È un universo relazionale e affettivo che va in frantumi.

I nostri sostenitori hanno deciso di lottare contro la povertà e le ingiustizie. Hanno scelto di dare valore alle persone che, troppo spesso, sono dimenticate e diventano invisibili anche se le incontriamo tutti i giorni mentre camminiamo per strada.

Grazie di cuore ai nostri sostenitori per stare accanto a chi ha perso tutto.

## 12.3 CHI SOSTIENE LE NOSTRE ATTIVITÀ

Ogni donazione è preziosa perché permette di tutelare i diritti fondamentali di chi vive in strada, come il diritto alla casa, il diritto alla salute e il diritto al lavoro, garantendo l'assistenza legale gratuita presso sportelli presenti in tutta Italia. Inoltre, rende possibile realizzare progetti di formazione e promozione dei diritti per costruire una società più giusta e accogliente.

# 201.865 €

**È IL TOTALE RACCOLTO INSIEME NEL 2024**

## 12.4 CHI FA PARTE DELLA NOSTRA COMUNITÀ

### INDIVIDUI

Nel 2024 abbiamo incassato gli importi del 5x1000 relativi sia all'anno finanziario 2022 che al 2023.

Nel 2022, **368 persone** hanno fatto una donazione per stare dalla parte degli ultimi e dare un aiuto concreto a chi si ritrova a sopravvivere in strada.

Nel 2023 sono state **365**, un dato che conferma uno "zoccolo duro" di donatori: la loro vicinanza è davvero importante per costruire una comunità più giusta e più coesa.

Dato che la rendicontazione economica di Avvocato di strada si attiene al criterio per cassa, nel 2024 abbiamo registrato un importo complessivo di **40.867,17 €**

La scelta sulla destinazione del **5x1000** è un semplice gesto che può cambiare la vita di tante persone senza dimora e dare ancora più forza alle battaglie in difesa dei loro diritti.

### AZIENDE

Le Aziende, nell'ottica di favorire in modo concreto pratiche di Responsabilità Sociale d'Impresa finalizzate alla ricerca del benessere collettivo, hanno offerto il loro contributo con l'obiettivo di supportare la promozione dei diritti delle persone che si trovano ai margini della società.

Il loro supporto ha abbracciato diversi ambiti:

- il sostegno economico a progetti realizzati da Avvocato di strada;
- la promozione del volontariato aziendale;
- la fornitura di consulenze a titolo gratuito e di beni e servizi;
- sconti sui prodotti dedicati a soci e sostenitori.

**Ringraziamo molto le imprese che hanno scelto di sostenere Avvocato di strada per creare collaborazioni efficaci e combattere la povertà.**



edizioni  
**GruppoAbele**

Linklaters



Auto  
Scout24



SanMarino

SENTINEL  
DIAGNOSTICS



e Egea  
Libri, spazi per le idee.



FONDAZIONE  
DE AGOSTINI

LUSH



zoo libri



## ENTI E FONDAZIONI

Ogni anno l'Associazione promuove progetti su temi specifici di rilevanza nazionale, in collaborazione con altri enti del Terzo Settore. Questo è possibile grazie ai contributi ricevuti da enti pubblici e privati che valutano in modo positivo le proposte di Avvocato di strada e sostengono la loro realizzazione.

Le attività messe in campo riguardano degli approfondimenti su problemi riscontrati agli sportelli legali, con l'obiettivo di trovare soluzioni che abbiano un impatto positivo sulle persone senza dimora.

**Ringraziamo di cuore gli Enti e le Fondazioni che hanno sostenuto le nostre attività.**

**Fondazione  
Haiku Lugano**

**Fondazione Amici di Zac**  
Galleria Marconi 1, 40122 Bologna

**FONDAZIONE**  
GIUSEPPE E PERCILE LAWARZA ONLUS

**CITTÀ  
METROPOLITANA  
DI BOLOGNA**

**FONDAZIONE**  
*Cariverona*

**Fondazione  
CARIPLO**

**FONDAZIONE DEL MONTE**  
DE BOLOGNA E RAVENNA  
1973

**otto  
per  
mille**  
CHIESA VALDESE  
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

**FONDAZIONE**  
*San Patronio*  
ONLUS

**ungr**  
UNIONE NAZIONALE GIOVANNI RIFORMISTI  
E OFFICINA DELLA DIFFERENZA

**Regione Emilia-Romagna**

## 12.5 VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO

Andrea, Pablo e Fatima hanno avuto meno fortuna di molti altri, non per questo devono essere dimenticati dalla società. Hanno un nome, un volto, una storia da raccontare e un problema che può essere risolto.

Al loro fianco e a fianco di tante persone senza dimora ci sono le volontarie e i volontari di Avvocato di strada. Professionisti che si rimboccano le maniche e intervengono a supporto delle persone che vivono ai margini della società. Volontari convinti che tutelare i diritti degli altri significhi difendere i diritti di tutti.

Gratuito, spontaneo e offerto personalmente, è questo l'aiuto prestato dai volontari, così come prevede la legge (Codice del terzo settore, 2 luglio 2017, n. 117). Un aiuto gratuito ma dal valore immenso, eppure quantificabile. Secondo una ricerca condotta dall'Osservatorio sull'economia del C.N.E.L. - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - in collaborazione con l'ISTAT, per ogni euro rimborsato a un volontario si ha un ritorno economico di **12 euro** per la società.

**PER OGNI EURO RIMBORSATO AL VOLONTARIO,  
SI HA UN RITORNO ECONOMICO DI 12 EURO PER LA SOCIETÀ.**



In base alle disposizioni contenute nell'OIC - 35 Principio contabile Ets, pubblicato dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC) il 4 febbraio 2022, il costo dei volontari deve essere misurato in base al loro *fair value*, ovvero in base alla "retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dei contratti collettivi di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Seguendo queste indicazioni, abbiamo stimato 10 ore come tempo medio per ogni singola pratica. Una media che tiene conto del tempo dedicato alle pratiche più "semplici", che richiedono un intervento stragiudiziale, come l'invio di una lettera, un colloquio, una telefonata, e pratiche che durano anni, che richiedono interventi più complessi nei tribunali e trasferte, il coinvolgimento dei professionisti esterni (notai, commercialisti, ecc.). Ad ogni ora di assistenza legale abbiamo applicato un valore di 70 euro, un valore molto inferiore rispetto ai compensi forensi desumibili e ricavabili dai parametri ministeriali.

**2,3 milioni di euro.** Questo è il valore economico del lavoro delle volontarie e dei volontari di Avvocato di strada. Un valore straordinario che si riflette sulle comunità in cui operano.

ORE PER PRATICA	10
TARIFFA ORARIA MINIMA	70 €
NUMERO PRATICHE	3360
VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	2.352.000 €

**2,3 MILIONI DI €**  
**VALORE DEL LAVORO VOLONTARIO  
 DI AVVOCATO DI STRADA**

## SEMPRE RAGGIUNGIBLI, SEMPRE IN CONTATTO

I nostri volontari nelle varie sedi svolgono anche una fondamentale funzione di **segretariato sociale**, a volte dando semplicemente ascolto in un momento di sconforto, più spesso fornendo un'indicazione o un **orientamento ai servizi** disponibili più rispondenti al bisogno espresso.

Anche in questa attività si sostanzia la vocazione di Avvocato di strada a costruire e a fare rete con i servizi rivolti alla grave marginalità adulta già presenti sul territorio. Pur assorbendo, in alcune giornate, una parte considerevole del tempo e delle energie dei volontari, questa attività è difficilmente tracciabile e misurabile dato che le telefonate non vengono registrate sul gestionale, per **ovvi motivi di privacy**,

Abbiamo quindi cercato di stimare, per difetto, il numero delle telefonate che giornalmente riceviamo solo nella sede di Bologna a 20. Moltiplicando questo dato per le giornate di apertura annuale si ottiene la cifra di **5400 telefonate all'anno**. Queste telefonate in molti casi sono risolutive, in altri sono l'**inizio di un cammino**, l'avvio di un relazione che, come raccontano le storie che abbiamo condiviso nelle pagine di questo Bilancio sociale, vanno al di là del semplice rapporto assistito-volontario.

# COME PUOI AIUTARE

## Difendi i diritti delle persone senza dimora insieme a noi!

Con la tua donazione, garantirai assistenza legale gratuita alle persone che vivono in strada e darai ancora più forza alle battaglie per i diritti degli ultimi. Puoi stare al fianco di chi ha perso tutto e ha bisogno di un aiuto concreto per tornare ad esistere **in tanti modi**.



## FAI UN REGALO SPECIALE

Cerchi un regalo speciale per te o per i tuoi cari?

Visita lo shop solidale alla pagina [avvocatodistrada.it/shop/](http://avvocatodistrada.it/shop/) e scegli tra tante proposte: troverai coloratissime magliette, borracce termiche, borse con illustrazioni d'autore e tanto altro!

## DONA CON BONIFICO BANCARIO

Banca Etica

Intestazione: Avvocato di strada ODV

IBAN: IT44T0501802400000011207032

Causale: Donazione Non Esistono Cause Perse

## DONA ON LINE CON CARTA DI CREDITO O PAYPAL

Puoi farlo in modo sicuro utilizzando PayPal alla pagina:

[avvocatodistrada.it/sostienici/dona-on-line/](http://avvocatodistrada.it/sostienici/dona-on-line/)

**Puoi anche scegliere di donare ogni mese.** Il tuo aiuto per le persone senza dimora sarà ancora più importante. **Pensa che con solo 1 euro al giorno** puoi garantire l'assistenza legale gratuita a una persona che vive in strada.

## DONA IL TUO 5X1000

È semplice e non ti costa nulla.

Nella dichiarazione dei redditi, firma nel riquadro **“Sostegno degli enti del terzo settore...”** e scrivi il codice fiscale di Avvocato di strada: **91280340372**. Con la tua scelta, sosterrai **tante buone cause**.

**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL 5X1000 DELL'IRPEF**

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

Mario Rossi

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 1 2 8 0 3 4 0 3 7 2**

Scopri di più su: [avvocatodistrada.it/sostienici/5x1000/](http://avvocatodistrada.it/sostienici/5x1000/)

## COINVOLGI LA TUA AZIENDA

La tua azienda ha a cuore la Responsabilità Sociale d'Impresa oppure stai cercando un'attività di volontariato aziendale da proporre a colleghi e dipendenti?

Scrivici a [sostenitori@avvocatodistrada.it](mailto:sostenitori@avvocatodistrada.it) e saremo felici di parlarci delle possibilità di collaborazione con Avvocato di strada.

## FAI UN DONO NEL TUO TESTAMENTO

Con un lascito ad Avvocato di strada sosterrai per sempre la tutela dei diritti dei più deboli. Per informazioni puoi scrivere a [sostenitori@avvocatodistrada.it](mailto:sostenitori@avvocatodistrada.it) o chiamare lo 051 227143.

## BENEFICI FISCALI

### • Per le donazioni da parte di persone fisiche

Le erogazioni liberali in denaro per un importo non superiore a 30.000 € consentono una detrazione dell'imposta lorda pari al 35% della donazione effettuata (art. 83 D.Lgs. 117/2017 primo comma).

### • Per le donazioni da parte di aziende

Per le aziende è possibile dedurre dal reddito complessivo netto le donazioni in denaro per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato. Se l'importo donato superasse il reddito complessivo dichiarato, la parte di deduzione non goduta potrà essere riportata nelle dichiarazioni successive, fino al quarto periodo d'imposta (art. 83, comma 2 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117).

Le liberalità in denaro devono avvenire mediante mezzi tracciabili (bonifico, conti correnti postali, carte di credito). Anche le donazioni di beni sono deducibili fiscalmente ai sensi del D.M. 28.11.2019 che regola le donazioni in natura agli Enti del Terzo Settore.





Grazie a tutte le volontarie e a tutti i volontari di Avvocato di strada che, con il proprio contributo di tempo, energia e passione, hanno reso possibile tutto questo.

Grazie ad **Anna Maria Nasi, Francesco Andreani, Lilia Pritoni, Angela Berselli, Mariapina Presa e Maurizio Metzler, Maurizio Ricciardelli, Cristina Maroni e Gilberto Cavallina** che aiutano l'Associazione a camminare sempre meglio sulle proprie gambe, migliorando l'organizzazione e la gestione di tutte le attività.

Ringraziamo le persone che si rivolgono ai nostri sportelli per insegnarci, ogni giorno, che in un burrone si può cadere anche se si presta molta attenzione, e che la risalita è faticosa e accidentata ma non impossibile.

Si ringraziano tutte e tutti coloro che credono in quello che facciamo e che decidono di aiutarci e sostenerci. Ci auguriamo che continuiate a starci accanto perchè ne abbiamo bisogno e abbiamo ancora tanto da fare insieme.

**Associazione Avvocato di strada ODV**  
Via Malcontenti 3 - 40121 Bologna  
Tel. 051 227143  
Web: [www.avvocatodistrada.it](http://www.avvocatodistrada.it)  
Email: [info@avvocatodistrada.it](mailto:info@avvocatodistrada.it)  
C.F. 91280340372

Progetto grafico di **Jacopo Fiorentino**

CON IL CONTRIBUTO DELLA

**Fondazione  
Haiku Lugano**

